

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione e Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c./e. post. 9/10141 - Spedizione in abbonam. post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 1500 - Sostenitore L. 3000 - Una copia L. 130 - In edicola L. 100

Anno VI - N. 9 - Settembre 1971

SCUOLA

LA LEGGE C'E' MA ORA BISOGNA APPLICARLA

La notizia riportata dal nostro giornale della legge 153 approvata dal parlamento, riguardante l'istituzione di una rete di scuole italiane all'estero, ha suscitato tra gli emigranti una certa euforia, subito smorzata, però, dall'inquietante realtà tuttora esistente nelle comunità italiane soprattutto dei paesi transoceanici.

Proprio in questi giorni, ab-

biamo ricevuto una lettera che non ha potuto non rammaricarci.

«Da due anni» scrive una maestra bellunese dal Canada «faccio scuola (con un'altra collega) ad un gruppo di figli di emigranti, circa un centinaio. I genitori versano dieci dollari che vanno a compensare le insegnanti per un certo periodo (gli ultimi due mesi insegniamo per la... glo-

ria!). Il COSTI (Centro di assistenza agli immigrati attraverso l'istruzione) ci offre i locali gratuiti e un impiegato del COSTI dirige un po' tutto.

I genitori reclamano i libri e il materiale didattico e io non so dove sbattere la testa per ottenere qualche aiuto. Vado avanti a "si dice", "forse", "bisognerebbe". Esempio: "Si dice che a Toronto il consolato abbia in mano la scuola d'italiano (a Natale salta fuori perfino il panettone Motta per i bambini e gli insegnanti)". Io invece vado avanti con una scuola "anonima" circondata di "fantasmi incompetenti".

La confusione, dunque, è grande e a farne le spese, oltre ai figli degli emigranti sono le stesse autorità governative.

E' urgente che la legge 153

passi alla fase esecutiva. Non sarebbe più dignitoso per il nostro Governo lasciare oltre la soluzione di un problema di così viva attualità come l'istruzione e la cultura degli italiani all'estero, alla generosa iniziativa di qualche buona anima o di qualche ente costretti, tra l'altro, in moltissimi casi, a dibattersi contro difficoltà insormontabili per mancanza assoluta di mezzi.

Il parlamento ha fatto, come si dice, il suo dovere. Ora tocca all'esecutivo non perdere tempo. Casi come quello di Toronto è possibile che si verificino nei diversi paesi della nostra immigrazione.

Il primo dubbio che affiora tra gli emigranti transoceanici è quello che si intenda distinguere i paesi europei, dove i figli degli italiani sono destinati a rientrare in pa-

tria e a rifrequentare magari la scuola del proprio paese, dai paesi d'oltreoceano dove la maggioranza di essi ha trapiantato definitivamente le radici, pensando di estendere solo ai primi la costituenda rete di scuole italiane. Fortunatamente, per quanto a fondo si scruti il tenore della legge, nessun termine autorizza a pensare ad una simile possibilità.

Ma ora il Governo deve pensare a rendere concreta la legge, perchè migliaia di figli degli italiani (e le loro famiglie) aspettano.

Non dubitiamo che gli organi competenti saranno già al lavoro anche se casi come quello che ci è stato segnalato ci inducono a sollecitare il Governo a non perdere altro tempo.

VIRGILIO TIZIANI

La CASA: Una battaglia vinta per gli Emigranti

Grazie amici!

Nel giornale di luglio scrivevamo che era questo il tempo giusto per accogliere le richieste per la casa e per dare il via ad una serie di attesi provvedimenti che riconoscesero agli emigranti i diritti di cui godono gli altri cittadini italiani.

Ci rivolgevamo soprattutto al Governo ed ai nostri responsabili politici.

Con la più viva soddisfazione, perchè non ci nascondiamo le grosse difficoltà della battaglia, possiamo ora pubblicare il testo degli emendamenti apportati dal Senato alla Legge sulla casa e l'articolo del sen. Oliva che illustra le due grosse conquiste: quella della Gescal e quella della riforma del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

Incoraggiati da questi risultati, che ci auguriamo la Camera dei Deputati voglia rendere al più presto operanti, ci accingiamo ad affrontare consapevolmente altri problemi, tra i quali indichiamo fin da ora la riforma della legislazione sulla silicosi, l'assunzione obbligatoria degli emigranti, la integrazione in sede regionale delle provvidenze per la casa agli emigranti.

Di questi argomenti, per

Buone notizie dal Senato

Un articolo del sen. Giorgio Oliva

Due importanti notizie per i nostri lettori: il Senato della Repubblica, prima di concludere i lavori estivi, ha approvato la riforma del Comitato consultivo degli italiani all'estero; inoltre, nell'approvare il nuovo testo della legge sulla casa, ha ampliata e perfezionata la norma precedentemente introdotta dalla Ca-

mera dei Deputati per rendere possibile anche agli emigranti di ottenere l'assegnazione di alloggi della Gescal (Gestione case per lavoratori).

Accennerò brevemente all'uno e all'altro argomento.

Alloggi Gescal per i lavoratori emigrati all'estero

I nostri lettori ricorderanno che la Camera dei Deputati, di-

scutendo nei mesi scorsi sulla riforma edilizia, approvò l'importante principio che anche gli emigranti avessero il diritto di concorrere all'assegnazione di questo tipo di alloggi, pur mancando — ovviamente — del requisito del pagamento dei relativi contributi. Tale diritto era stato però escluso nel caso che la famiglia si fosse trasferita anch'essa all'estero. Inoltre la Camera aveva ommesso di precisare in concreto i «punteggi» da attribuire agli emigranti per metterli in grado di competere con i lavoratori residenti in Italia.

In seguito alla tempestiva segnalazione di tali imperfezioni da parte dell'Unaie, vennero presentati dal sottoscritto, con l'appoggio di senatori di tutti i gruppi della maggioranza, due emendamenti che il Senato ha prontamente accolti. Col primo di essi è stata soppressa la limitazione derivante dal trasferimento della famiglia all'estero: limitazione assurda se si pensa che l'emigrante sarebbe stato incoraggiato ad abbandonare la famiglia in Italia per non perdere il diritto all'assegnazione dell'alloggio! Il lavoratore emigrato all'estero con la famiglia potrà quindi concorrere agli alloggi della Gescal alla pari con chi abbia ancora la famiglia in Italia.

Col secondo emendamento, poi, si sono precisati i «punteggi» che l'emigrante potrà far valere a suo favore nella graduatoria dei concorrenti. Pertanto,

(continua a pag. 7)

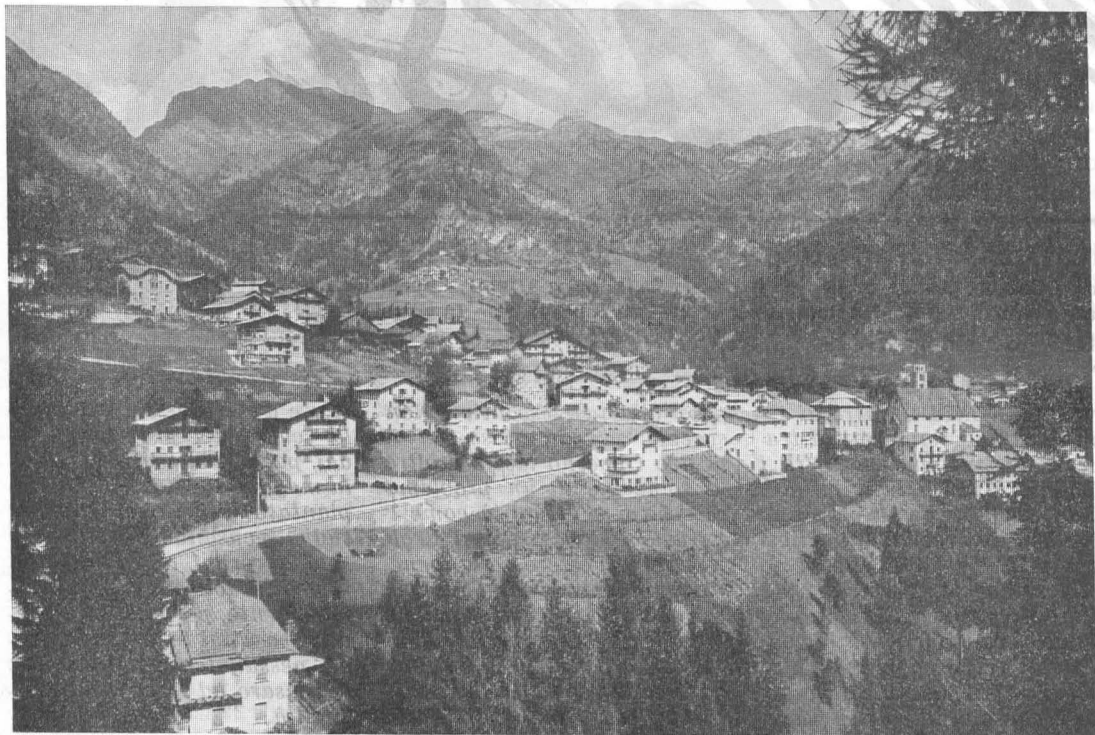
Emigranti a San Gregorio nelle Alpi



S. GREGORIO NELLE ALPI — Il corteo degli emigranti, preceduto dalle autorità, mentre si avvia al monumento ai Caduti ove sarà deposta la corona della Famiglia «Piave» di Roma.

(foto Zanfron)

SCORCI DEL PAESAGGIO BELLUNESE: S. TOMASO AGORDINO



La presenza di romani nella zona di San Tomaso è debolmente documentata dal toponimo Avoscano, che deriverebbe dal personale Augustus in aggiunta ad un suffisso prediale. Significherebbe «podere di Augusto» o simile (Giambattista Pellegrini).

Notizie di maggiore consistenza si trovano per il periodo successivo. Probabilmente durante le invasioni barbariche fu costruito il castello di Avoscano, i cui resti si potevano ancora vedere all'inizio del secolo. Rimane ora solo una robusta arcata, incorporata all'angolo di una casa rustica. Il fortilizio, situato sulla strada Cencenighe-Alleghe, comprendeva un complesso di solidi edifici e si estendeva anche lungo tutto il piccolo pendio, occupava il piano oggi percorso dalla strada pubblica, e finiva sulla sponda del Cordevole. Fu della famiglia che più d'ogni al-

tra nella storia agordina, sotto il dominio degli Scaligeri di Verona (1322-1337) «riempi per un quarto di secolo con la fama delle imprese guerresche la valle del Cordevole, spingendosi oltre i confini del territorio bellunese»

(Ferdinando Tamis), cioè della famiglia Avoscano o d'Avoscan.

Derivata da umili origini, seppe distinguersi ben presto, allorché Cangrande della Scala volle occupare Belluno e, per la Val Sugana, s'impadronì del castello

di Avoscano. Tentarono i bellunesi, comandati da Falcone Bucarino, di riaverlo, ma fu loro impossibile, perché gli insorti fautori dello scaligero lo sconfissero. Il bellunese fece tuttavia alcuni prigionieri, furono banditi gli Avoscano, le loro possessioni assegnate ad altri (1321). La vicenda però terminò con la vittoria di Cane, che, entrato a Belluno, reintegrò Guadagnino Avoscano nelle sue terre. Questi si dedicò successivamente ad allargare il proprio potere aggiungendo all'attuale comune di Colle Santa Lucia, che possedeva da qualche anno, anche la signoria sul distretto di Livinalongo (25 settembre 1327), indi il Castello di Andraz (28 luglio 1331). Il figlio Giacomo ebbe poi dall'imperatore Carlo IV di Boemia i Capitani di Agordo e Zoldo. Cadde in disgrazia allorché uccise il Vicario imperiale di Belluno nel 1349 e fu reso prigioniero da Giacomo da Carrara, che lo fece condurre a Padova. Cadeva così la signoria degli Avoscano, cui rimaneva, tuttavia, il castello di Andraz, oltre a Rocca Pietore, Colle Santa Lucia e Livinalongo. Ma anche Andraz veniva occupata dai militi del Vescovo di Bressanone il 10 agosto 1350.

All'ombra del Castello di Avos-

scano si andarono formando delle borgate, come San Tomaso, che nacque poco dopo il 1000. La sua chiesa, dipendente dal titolo presbiteriale comparrucchiale di S. Tomaso d'Agordo, esisteva fino dal sec. XIII. Fu rinnovata nella prima metà del 1400 per opera dei Maestri Comacini, restaurata verso il 1620, ampliata tra il 1740 ed il 1744. Possiede tre dipinti di Angelo Cimador (1746-47). L'edificio è stato affrescato recentemente, nel 1948, da Arturo Favaro di Mogliano Veneto (Treviso).

Di fronte alla chiesa è l'edificio un tempo sede della «scuola dei Battuti». Si possono ancora vedere la vecchia porta in pietra, di stile gotico, e nell'interno alcuni affreschi molto antichi, tra cui il bellissimo affresco centrale, rappresentante la «Madonna dei Battuti» (sec. XV?).

Due celebri personaggi illustrarono la famiglia degli Avoscano, gli stessi che governarono la vasta signoria che faceva capo al castello. Guadagnino Avoscano (sec. XIV), guerriero e uomo politico, ebbe vasta influenza nell'ambito della Belluno dei primi anni del 1300. Giacomo Avoscano suo figlio (sec. XIV) fu guerriero al seguito di Cangrande della Scala. Venne da questi creato cavaliere a Verona nel 1328.

S. TOMASO dista da Belluno chilometri 44,500.

Frazioni: capoluogo Celat, Avoscan, Vallada.

Popolazione: 1310 abitanti.

Altitudine: massima m. 2407, minima m. 818, media m. 1081.

Area Comunale: kmq. 19,260.

Passeggiate: alle «Fontane» km. 1,500; a Pecol km. 2; a Tocol km. 1; a Pian Molin km. 1.

Escursioni: alla Forcella San Tomaso, quota 1500 in ore 1,30; al Monte Civetta, quota 3218 in ore 5; al Sasso Bianco, quota 2.407 in ore 4.

Attrezzatura alberghiera: 1 albergo di IV categoria con 15 camere, 27 letti e 2 bagni.

NON TORNERANNO

con una grande manifestazione di cordoglio.



SILVIO ITALO DE MICHEL nato a Lorenzago di Cadore 58 anni fa è deceduto il 28 luglio u. s., a Miranda N.S. W. (Australia) a causa di un incidente stradale. Ne danno il triste annuncio la moglie Edvige di Val di Cadore ed i figli.



DILVA TOIGO nata il 14 agosto 1954 a Fonzaso è deceduta a Toronto (Canada) il 9 luglio u. s. mentre passeggiava assieme ad un'amica sui lati della strada, investita da un'auto è deceduta sul colpo.

La famiglia così duramente colpita, ringrazia tutti i bellunesi di Toronto e dintorni per la loro dimostrazione d'affetto unendosi al loro dolore.



COSTANTE CALVI nato 34 anni fa, a Farra d'Alpago, è deceduto a Rank nei pressi di Zurigo precipitando in una buca nel cantiere dove lavorava. La disgrazia ha colpito l'intera popolazione di Farra dove il Calvi era conosciuto e stimato da tutti.



MARIO PRIMO PAGNUSSAT

Mentre stava lavorando con una saldatrice elettrica in un cantiere di Isola Boario, alle dipendenze dell'impresa Angiolini Bortolotti, è rimasto fulminato da una scarica elettrica. Vano è risultato il tentativo di rianimarlo da parte dei suoi compagni prontamente intervenuti.

La ferale notizia è stata recata ai familiari dal Sindaco di Sospirolo cav. Vigne e dal vice-sindaco Attilio Menegolla.

Il Pagnussat aveva 23 anni, meccanico, originario di Maras. La salma è stata inumata nel cimitero di Sospirolo, dove hanno avuto luogo i solenni funerali



ERMINIO DE MOLINER

nato al Mas di Sedico il 17 marzo 1922, è deceduto in seguito a grave malattia il 25 luglio 1971 in Svizzera ad Arau dove lavorava da 25 anni in qualità di muratore sempre con la stessa ditta. Lascia la moglie ed un figlio di 9 anni.



EUGENIO DE FRANCESCHI D'AMBROSI

nato a Casamazagno di Comelico Superiore il 16 settembre 1899. Emigrante dal 1912 in Austria St. Joam Tirol in qualità di lattoniere e vetraio. Cav. di Vittorio Veneto per le sue prestazioni di bersagliere. È deceduto il 6 agosto 1971. Stimato e ben voluto da tutti lascia i suoi cari nel dolore. Le nostre condoglianze in particolare al figlio Corrado nostro amico ed associato.

Comunicato da Lucerna

La Commissione Federale delle Banche Svizzere ha effettuato un controllo sulla gestione della Zentrum Bank Ag. di Zurigo — che ha una Succursale anche a Lucerna in Habsburgerstrasse 26 — riscontrando delle irregolarità.

È stata pertanto disposta la sospensione dei pagamenti a partire dal 10 agosto u. s. e in pari tempo è stata interessata l'Autorità giudiziaria per l'adozione dei necessari provvedimenti.

Il Consolato Generale d'Italia in Zurigo e questo Ufficio continueranno a seguire con la massima attenzione gli sviluppi del caso e non mancheranno di far conoscere tempestivamente ogni utile notizia in merito.

Nel frattempo i connazionali che eventualmente abbiano compiuto operazioni presso la Succursale di Lucerna della predetta Banca sono pregati di mettersi in contatto con l'Ufficio Emigrazione di questo Vice Consolato (telefono 041-41 40 56, interno 16) che fornirà le opportune informazioni.

DOLOMITI
A cura dell'E.P.T. di Belluno
BELLUNO
ITALIA
ENTURISMO

Assegni straordinari annessi a decorazioni al valor militare

Pervengono a questa direzione da parte di emigranti bellunesi domande intese ad ottenere la concessione dell'assegno straordinario annuo di L. 20.000, annesso alla «Croce al Merito di Guerra».

Al riguardo, si precisa che la legge 5-3-1961, n. 212, ha esteso il beneficio, già attribuito ai decorati di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo, ai soli militari insigniti di «Croce di guerra al valor militare».

Eventuali richieste in merito potranno essere rivolte alla scrivente soltanto da quest'ultima categoria di decorati.

Un incontro fra i rappresentanti dei Patronati e i Parlamentari

Per una migliore previdenza ed assistenza ai lavoratori

Sono stati dibattuti i maggiori problemi del settore con particolare riguardo alla situazione degli emigranti

Pubblichiamo il testo stenografato degli interventi dei rappresentanti dei patronati e dei parlamentari, sicuri che è un valido contributo alla chiarificazione dei problemi previdenziali ed assistenziali dei nostri lavoratori.

Cav. Antonio Battocchio

In questo colloquio vorrei far presente i disservizi della sede I.N.P.S. di Belluno, la previdenza ed assistenza ai silicotici e proporre l'istituzione di un libretto di lavoro internazionale.

Le disfunzioni dei servizi nella locale Sede I.N.P.S. derivano soprattutto da una carenza di personale, causata dalla Legge 336 per i combattenti e da una insufficiente preparazione dei nuovi impiegati.

Da una statistica emersa da un convegno per l'emigrazione, l'Istituto I.N.A.I.L. di Belluno risulta avere i 2/3 dei silicotici delle Tre Venezie.

La maggior parte dei silicotici è rappresentata dagli emigranti.

Questi lavoratori all'estero che trascorrono periodi di lavoro in vari stati, sopraggiunta l'età del pensionamento spesso si vedono rifiutare la rendita perchè le autorità dei vari Paesi non la riconoscono di loro competenza. Questo ritarda la definizione delle pratiche di lunghi periodi, da un minimo di due o tre anni a un massimo di undici anni. Per questo motivo bisognerebbe costituire un fondo nazionale di anticipazione delle rendite ai silicotici, affinché possano usufruirne prima di morire.

Le pratiche in convenzioni internazionali dell'I.N.P.S. di Belluno non sono certo definite sollecitamente, la nostra città è al quarto posto per carichi di tali pratiche.

I nostri lavoratori che ritornano dall'estero accumulano dei mosaici di posizioni assicurative perciò si rende indispensabile la istituzione di un libretto di lavoro internazionale. Questo documento può facilitare di mesi e di anni la definizione di una pratica perchè gli istituti italiani ed esteri esigono una precisa documentazione e i lavoratori a volte non si ricordano nemmeno dove sono andati a lavorare. Sul libretto di lavoro invece sarebbero indicati la data di entrata e di uscita dal paese estero, il timbro del datore di lavoro presso il quale il lavoratore ha prestato la sua opera ecc.

Rappresentante dell'I.N.C.A. Signor Dall'Armi

Prima di tutto credo sia giusto dire agli onorevoli che siamo stati chiamati, per parlare, dai lavoratori e i lavoratori hanno espresso il desiderio di incontrarsi con i parlamentari. A me, dopo una breve riunione che abbiamo avuto, hanno dato mandato di dirvi alcune cose: ringraziare per quello che avete fatto e di esporvi ciò che loro intenderebbero fosse fatto e che loro vedono mancare come volontà politica.

Vorrei far presente in questa sede una serie di problemi che sono a mio avviso altrettanto importanti di quelli indicati dal sig.

Battocchio. Io ne citerò soltanto alcuni: riforma sanitaria della cui attuazione bisognerebbe accelerare i tempi. In particolare nella nostra provincia si riscontra una carenza di medici, spe-

cialisti e attrezzature; un medico ha un carico umano di addirittura 2500 persone.

I lavoratori ammalati non dovrebbero risentire nell'assistenza dei conflitti di competenza tra i vari enti.

Vi è il problema sollevato dalla Legge 336; questa Legge è stata varata soltanto per i dipendenti di enti pubblici escluden-

do i lavoratori delle campagne e gli emigranti. Questi ultimi se avessero il vantaggio dei sette anni pensionabili, potrebbero rientrare in Patria molto prima. Stiamo combattendo aspre battaglie per la pensione di invalidità nei paesi esteri, essa in genere è negata. Bisogna cercare di armonizzare la legislazione italiana con le altre legislazioni.

La pensione di vecchiaia all'estero viene concessa a 65 anni, in Italia a 60, in Belgio si può richiedere anche anticipata, ma il richiedente ci rimette il 25%. Bisognerebbe che si portasse avanti il discorso che i paesi esteri pagassero agli emigranti la pensione all'età stabilita dal Paese di provenienza.

Esiste in provincia di Belluno un'altra questione: abbiamo ben cinquantamila pensionati che hanno in media pensioni che vanno dalle ventiduemila alle ventiquattromila lire al mese.

Molto grave a mio parere è la prossima scadenza: il 31 dicembre, infatti, scade il diritto di scelta fra la pensione retribuita e quella contributiva. Fatti i calcoli molti pensionati verranno a perdere dei soldi; è nostro dovere che questa possibilità di scelta venga prorogata.

C'è poi una grossa questione: quando muore un lavoratore tramanda il diritto alla pensione ai superstiti soltanto se è deceduto per malattia professionale o infortunio; noi chiediamo di formulare una legge che tramandi il diritto alla pensione INAIL per tutti i lavoratori titolari di rendita di malattia professionale o infortunio.

Come portavoce dei lavoratori devo dire questo ai parlamentari, che in provincia di Belluno c'è un certo malcontento perchè i problemi non sono risolti bene, quando non sono risolti affatto, i lavoratori, a questo proposito, mi hanno incaricato di riferirvi che i loro interessi dovete difenderli come fossero i vostri.

Rappresentante dell'I.N.A.S. signorina Teresa Rocco

Anche la situazione dei nostri lavoratori all'estero sarebbe migliore se la Previdenza sociale lavorasse più sollecitamente. Riguardo alla locale sede I.N.P.S. a mio parere il personale nuovo realizza di più perchè una volta inserito ha più entusiasmo.

Riguardo alle rendite estere e svizzere in particolare, il nostro emigrante ora per un cavillo, ora per l'altro, non riesce ad ottenerla. Per questo sono d'accordo circa l'istituzione di un libretto di lavoro internazionale di lavoro, che ritengo necessario per poter fare le denunce dei periodi lavorativi e recuperare i contributi dei lavoratori giunti all'età pensionabile. Già dal 1962 in varie riunioni era stata lanciata questa proposta ritenendola di facile realizzazione mentre si è rivelato il contrario. Ricordo che in tempo di guerra con la Germania è stato applicato questo genere di libretto per i lavoratori che si recavano all'estero.

Ho rilevato una carenza di sollecitudine anche per quanto riguarda l'assistenza infortuni sul lavoro. Inoltre mi associo ai colleghi affermando che anch'io avrei piacere che i deputati mantenessero dei contatti con l'I.N.P.S.

(continua a pag. 15)

Incontro fra bellunesi

11 settembre BADEN (Svizzera)

Mentre il giornale è in macchina si sta svolgendo a Baden (Argovia) l'annunciato incontro tra i bellunesi di tutta la Svizzera.

Il Comitato organizzatore ha predisposto tutto con massima accuratezza per assicurare la riuscita della manifestazione che vedrà, tra l'altro, l'esibizione della banda comunale di Sedico.

All'incontro hanno assicurato la loro presenza, da Belluno, oltre ad una delegazione della nostra Associazione con il presidente ing. Barcelloni, il vicepresidente cav. De Bona e il direttore De Martin, alcune fra le massime autorità provinciali fra le quali: il presidente della Provincia, Gianfranco Orsini, parlamentari, sindaci e rappresentanti di organizzazioni di categoria.

L'incontro fra i nostri emigranti in Svizzera e le autorità delle Province appare, quindi, come un evento della massima importanza sia per il suo significato più evidente, sia per il fatto che ciò succede per la prima volta.

Si avrà, perciò, un utile e proficuo scambio di vedute sui maggiori problemi che assillano la nostra comunità emigrata in Svizzera e sulle prospettive di sviluppo della provincia: ciò andrà sicuramente a grande vantaggio della futura azione dei nostri responsabili per l'«impostazione di una più concreta politica per l'emigrazione».

A PROPOSITO DI DIMISSIONI

Riceviamo da Milano e pubblichiamo la seguente lettera:

«Ho letto sul numero di agosto la proposta del Presidente della Provincia dott. Orsini di proporre le dimissioni in massa dei Consigli comunali della provincia in caso di mancata attuazione da parte del Governo degli impegni promessi a suo tempo.

Sarebbe ora che anche noi dopo anni di silenzio e sopportazione si esca da questo stato di apatia per chiedere con decisione al Governo quello che di diritto ci spetta.

Io sono originario di S. Vito di Cadore e faccio sempre il possibile per divulgare la conoscenza della cultura e delle bellezze della nostra provincia (vedi il servizio speciale in TV «Il Piave 50 anni dopo»).

La tanto promessa autostrada Venezia-Monaco è più che necessaria soprattutto per l'economia turistica che otterrebbe subito un incremento positivo.

Mi auguro dunque di constatare la volontà concreta degli organi regionali e governativi e veder risolvere finalmente le nostre necessità, altrimenti attuare con decisione la proposta del dott. Orsini di chiedere le dimissioni di tutti i Sindaci e Consigli comunali della provincia.

Con i migliori saluti
GIANNI MARIO
Gianni Mario - regista TV Cen-

tro RAI-TV di Milano, segretario nazionale dei registi ra-

dio-televisivi - Via Vetta d'Italia 3 - 20144 Milano.

LA NOSTRA RISPOSTA

Gentile signor Mario,

rispondo personalmente alla Sua lettera per l'importanza e la delicatezza dell'argomento, ringraziandoLa anzitutto per la passione ed autorevolezza con cui, da un posto di così delicata responsabilità, si batte per il progresso della nostra provincia.

Preciso anzitutto che il Presidente della Provincia, nella Sua lettera, ha solo ricordato la proposta di dimissioni in massa degli Amministratori formulata alla vigilia delle alluvioni del '66.

Siamo noi che l'abbiamo ripresa e riproposta, con lo scopo soprattutto di invitare ed incoraggiare i responsabili della Provincia a chiedere al Governo alcuni impegni secondo precise scadenze.

Siamo infatti convinti che quando si chiedono con fermezza e costanza cose pur difficili, ma giuste e possibili, il Governo dimostri la sua sensibilità.

Ne è prova la recente legge sulla casa, che costituisce la meritata importante vittoria in una battaglia lunga e difficile.

La provincia di Belluno è indubbiamente zeppa di grossi problemi da risolvere. Alcuni di que-

sti sono terribilmente urgenti e non possono venir affrontati senza l'aiuto della nazione.

Occorre trovare anzitutto la concordia dei bellunesi su alcune scelte prioritarie e poi battersi tutti uniti, con forza, fino in fondo.

Il nostro augurio è questo: che gli amministratori ed i politici bellunesi, raccolto l'invito del nostro giornale, studino, propongano e facciano conoscere alcune scelte fondamentali precise, con dei termini di tempo realistici ma ben determinati, tali da non farci arrivare troppo tardi.

Su queste scelte l'Associazione si impegna, per quanto sta in Lei a far convergere il caloroso appoggio di tutti i bellunesi lontani, dei quali sarà ben lieta di pubblicare eventuali pareri e proposte.

Attendiamo ora, fiduciosi, il pensiero dei nostri responsabili, primo fra tutti il Presidente della provincia.

Egli sarà fra giorni tra i Bellunesi della Svizzera e da loro non dubitiamo che possa ricevere un valido incoraggiamento ed appoggio per una sua azione ferma e decisa.

IL PRESIDENTE

LETTERE IN DIREZIONE

Cerchiamo di togliere questo freno

Non so se, prima di tutto come Bellunese e poi come abbonato del vostro giornale, possa esprimere il mio modesto e personale giudizio riguardo a « Bellunesi nel Mondo ».

E' un giornale che, con il suo arrivo, porta nelle case di tutti i Bellunesi sparsi nel mondo, quelle notizie tanto utili e desiderate dall'emigrante che solo il vostro e nostro giornale può dare.

Essenzialmente questo giornale è scritto per gli emigranti e, in considerazione a ciò, si dovrebbe interessare maggiormente, a mio avviso, ai problemi inerenti a questo argomento, richiamando l'attenzione delle Autorità competenti affinché si interessino veramente a questi problemi brucianti e non ancora risolti. Potrei citare, ad esempio, la creazione di posti di lavoro, problema vecchio quanto la nostra provincia, oppure il problema della casa per gli emigranti. Anzi, a questo proposito, l'articolista V. T. nel n. 5 di questo periodico, giustamente ha detto che il problema della casa è un freno al rientro degli emigranti.

Cerchiamo quindi di togliere questo freno e dare la possibilità agli emigranti, che hanno sacrificato l'intera vita lontano dalla terra amata, subendo umiliazioni indescrivibili, provate e sofferte solo da loro, di trascorrere gli ultimi anni della loro vita, tra la loro gente e nella loro terra.

A parte il lato umano e civile di ciò, vi sarebbe anche un apporto finanziario a vantaggio della provincia. E, del resto, chi può fare tutto questo se non le autorità competenti? E chi più del vostro giornale deve insistere, senza stancarsi mai, e chiamare in causa tutte quelle personalità responsabili della vita civile?

Naturalmente oltre a questi problemi ve ne sono moltissimi altri, ben noti a tutti, ma, troppo lunghi per elencarli.

Giuseppe De Mario
Roma

Pienamente d'accordo ed è quello che stiamo facendo, fin dall'inizio della nostra attività, considerando il nostro apporto alla soluzione dei problemi cui accenna, come impegno di fondo della nostra organizzazione.

Abbiamo buone notizie per quanto concerne il problema del-

la casa, come precisiamo in altra parte del nostro giornale. E' una battaglia vinta e crediamo proprio di non essere stati estranei a questa vittoria.

Altre buone notizie le attendiamo con fiducia mentre continuiamo a stringere le file, per essere uniti.

Incendio a Vodo di Cadore

Trovandoci a migliaia di chilometri distanti dalle nostre indimenticabili montagne, al giungere di questo fascio di notizie (a volte più o meno recenti) gli occhi si aprono smisuratamente ed il gran palpitar del cuore vi avvisa della misura dell'emozione che state provando. Grazie, mille volte grazie per quest'opera.

Scorrendo il numero di marzo a pag. 2, « Scorcì del paesaggio Bellunese », si cita proprio il mio paese natio, Vodo di Cadore. Nella nota si fa cenno a vari incendi avvenuti in epoche diverse, ma si tace forse il peggiore, quello del novembre 1917, cioè ai giorni della ritirata.

I cannoni del sovrastante forte Rite, cercando di frenare l'avanzata austriaca lungo la strada dell'Alemagna, colpirono ed incendiarono il 60-65% dell'abitato di Vodo.

Anche la Chiesa parrocchiale andò distrutta e venne distrutto l'organo del Nanchini, la pala di S. Lucia del Cesare Vecellio e la Grande Croce ornata di madreperla giunta dalla Cina per opera di un missionario cadornino.

Il compilatore degli « Scorcì » non sapeva che queste opere non esistono più?

Elio Giacini
Buenos Aires

Una rubrica giornalistica non è evidentemente un capitolo di storia locale e « Scorcì » avendo finalità prevalentemente turistiche può permettersi di non essere completa nelle notizie storiche.

Siamo grati a lei di aver « fatto il pieno » così bene con quanto ci narra e che sentiamo con vivo interesse.

Con il consueto « fascio di notizie » (più o meno recenti) le inviamo un fascio più grande e fresco di auguri cordiali.



SOSPIROLO — I coniugi Adalgiso e Anna De Doni hanno celebrato le nozze d'oro. (foto Masoch)

Dal Paraguay: chiamata alla clausura

E' una gioia grande potermi mettere in comunicazione con lei e in generale con tutti i cari bellunesi sparsi nei diversi continenti. Sono riconoscentissimo per il giornale che costantemente mi manda, leggo ogni notizia con vero interesse, noto con quanto impegno e amore lavorano per mantenere quella unione che è e sarà forza, nella reciproca comprensione collettiva. Mi sento orgogliosa di appartenere alla terra bellunese e prego il Signore perchè questa sia sempre più feconda e dia ai



FALCADE - I signori Amerino e Rita Scola sono tornati al paese d'origine in ferie dopo vent'anni di emigrazione in Canada.

poster fruttuosi abbondanti di virtù.

Interessanti e piacevoli trovo le dichiarazioni storiche delle varie zone, diano con questo il giusto valore e apprezziamo i lavori e le lotte dei nostri padri. Tutto serve e sono certa che gli emigranti bellunesi ne sono riconoscenti.

Nell'ultimo numero ho potuto vedere la foto dei miei cari parenti di Bariloche (Vittorio e Rosina Dal Farra) con la loro famiglia, lui è fratello di mia mamma. Ho avuto la grazia sei anni fa di vederli personalmente ed ho constatato quanto sono stimati.

L'anno scorso sono stata in casa dei miei cari genitori, mio desiderio era quello di fare una visita nella sede dall'associazione, ho trovato tanti trambusti che tutto è passato senza compiere al mio dovere.

Spiritualmente prego e mi sento unita a voi. La mia missione apostolica, diretta, sta per terminare, giacchè il Signore mi chiama alla clausura, nondimeno sempre continuerò a vivere in questa terra tanto provata, in questo ultimo tempo e offrirò quanto ho di più caro: la energica vita missionaria con tutte le mie capacità. Chiedo aiuto e nello stesso tempo rinnovo il mio ringraziamento per il collegamento tenuto per mezzo del giornale. Che il Signore benedica questa Associazione e ogni suo membro.

In Gesù e Maria devotamente mi dico aff.ma

Suor Maria Andreani
Asuncion - Paraguay

Lettere come questa che ci viene dal Paraguay, da qualunque parte del mondo ci vengano non possono non farci bene. Sono righe piene di luce.

Accogliamo con gratitudine i suoi auguri per la nostra attività e li ricambiamo per la realizzazione piena del suo eroico ideale.



LIEGI — Romeo e Annamaria Antoniazzi presentano il piccolo Stefano nel giorno del battesimo.

Qualcosa che "alleggerisce l'anima triste,"

Inviandovi il questionario colgo l'occasione per farvi le mie congratulazioni per il bene che fate con il vostro (nostro) giornale. Io sono qui sola italiana e bellunese e perciò non è possibile da parte mia aver contatto con altri italiani, poi me ne manca il tempo perchè ho molto lavoro e sono molto fuori casa, e quando sono a casa ho da fare con i miei due bambini e mio marito. (Ho sposato un tedesco 5 anni fa e vivo contenta così, anche lontana da Agordo dove sono nata). Leggendo la vita delle « Famiglie bellunese » mi sento, qualche volta, un po' persa quassù in questo paesino della Foresta Nera e mi prende la nostalgia di un po' di aria di casa, che gli altri Bellunesi respirano in seno alle loro « Famiglie » anche se sono all'estero. Naturalmente non mi posso lamentare perchè, a parte il lavoro, faccio una vita serena assieme ai miei cari e sarei ingrata se dicessi che mi trovo a disagio, perchè tutti mi vogliono bene. Capirete dunque perchè nel Questionario vi ho un po' criticato per la mancanza di qualche cosa da leggere (e qui si intende leggere in lingua italiana, non strana) neutrale da tutto ciò che ha da fare con l'emigrazione. Mi direte che il nostro giornale è stato « fondato » apposta per gli emigranti, ma quelli che sono solo Emigranti e che, come me, non pensano al ritorno o ai posti di lavoro in patria, avrebbero forse piacere di trovare qualche cosa di bello da leggere che lo rincuori un po' sen-

za sforzarlo con pensieri o frasi difficili che non capisce.

Qualcosa da leggere la sera prima di andare a letto, quando si sente solo, e gli altri forse siedono in compagnia a raccontarsi sulla vita di ieri e d'oggi, mentre lui è disperso in qualche parte del mondo dove non sente mai la sua lingua e non la legge che sulle righe di « Bellunesi nel Mondo ». Non so se mi capirete, ma forse sì e così direte anche voi che un po' di spazio potrebbe rimanere anche per qualche racconto, semplice, e ce ne sono tanti sui nostri bei libri, e fa bene leggerli, alleggerisce l'anima triste. I bambini guardano con particolare interesse nei giornali dei grandi e perciò dovrebbe essere qualcosa che capiscano anche i figli di questi emigranti o i nonni che sono andati pochi anni a scuola. Lascio a voi dire il vostro parere.

Vi ringrazio per il giornale e vi saluto tutti caramente da amici.

Eva Bächle Fossen
7601 Bad Griesbach
Dollenberg, 84
Germania

Il nostro parere è favorevole alla sua proposta che riteniamo senza dubbio, valida. L'attuazione però è condizionata ai limiti di spazio del nostro giornale che pur non povero di pagine e di rubriche, si trova ad essere una specie di giacca stretta messa addosso a quel vero gigante che è il mondo della nostra emigrazione.

MARIO CARLIN



LAMON — Fortunato Taverner e la moglie hanno celebrato le nozze d'oro attornati dai figli, tutti emigranti. (foto Zanfron)

EMIGRANTI - ATTUALITA'

(A cura di Domenico Cassol)

BELGIO

Firmata la Convenzione interprofessionale per il biennio 1971-72

E' stata firmata a Bruxelles dai rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori la Convenzione nazionale interprofessionale per il biennio 1971-72.

I principali punti dell'accordo sono:

Pensioni: i firmatari della Convenzione hanno chiesto al Governo di maggiorare del 5% le pensioni a partire dal primo gennaio 1972 utilizzando le riserve finanziarie del regime pensionistico e senza aumento quindi dei contributi assicurativi.

Giorni festivi: L'accordo interprofessionale del 7 febbraio 1969 sul pagamento dei dieci giorni festivi viene provocato per il biennio 1971-72.

Riposo per parto: Le disposizioni in vigore sul salario mensile garantito vengono estese al periodo di riposo concesso per gravidanza e parto.

Formazione sindacale: E' stata convenuta l'opportunità di accordare ai delegati sindacali il tempo e le facilitazioni necessarie all'assolvimento dei loro compiti nelle migliori condizioni. Ciò potrà essere realizzato mediante la partecipazione dei delegati, senza perdita di salario, a corsi o seminari. Le imprese potranno assicurare il pagamento delle giornate perdute facendo ricorso ad un fondo di compensazione esistente o da creare.

Durata del lavoro: I firmatari dell'accordo si adopereranno per realizzare gradualmente la settimana di quaranta ore e la quarta settimana di congedo. Tali obiettivi dovranno essere, in linea generale, raggiunti entro il 1975 ed in casi eccezionali nel 1976. La durata del lavoro dovrà essere ridotta a quarantadue ore settimanali entro il 1972 e solo in casi eccezionali nel 1973. I primi due giorni della quarta settimana di congedo saranno concessi nel 1972 ai lavoratori che già beneficiano delle tre settimane di ferie. Una frazione proporzionale sarà concessa a quanti beneficiano ora di un congedo di durata inferiore.

Sicurezza sociale: In merito alla diversa ripartizione di contributi assicurativi per la disoccupazione e le indennità malattia, è stato convenuto che tale materia dovrà essere esaminata nel quadro di una riforma generale del finanziamento della sicurezza sociale.

GERMANIA

Lavoratori clandestini

Il Governo federale tedesco, in risposta ad un'interrogazione parlamentare, ha comunicato alcuni dati sulle espulsioni dal ter-

ritorio della Repubblica Federale dei lavoratori stranieri illegalmente occupati.

Secondo tali dati, dal primo ottobre 1970 al 31 marzo 1971 il numero dei lavoratori stranieri espulsi ammonta a circa 3500. E' stato peraltro precisato che i dati forniti dai Länder Nord Reno-Westfalia e Baviera (rispettivamente 2058 e 930 sull'ammontare totale) comprendono anche quegli stranieri costretti al rimpatrio per motivi diversi da quelli dell'occupazione clandestina.

Secondo stime non ufficiali dell'Istituto federale del Lavoro, sarebbero presenti nel territorio della Repubblica Federale di

Germania circa 200.000 lavoratori stranieri occupati illegalmente, dei quali oltre 40.000 di nazionalità turca.

SVIZZERA

Manodopera straniera

Alla fine del mese di aprile 1971 risultavano presenti in Svizzera 624.425 lavoratori stranieri « soggetti a controllo » di cui 401.495 annuali; 139.065 stagionali e 83.865 frontalieri.

Rispetto all'aprile 1970 si registra una variazione in meno di 5769 unità, riguardante soprattutto gli annuali, diminuiti rispetto allo scorso anno 37.931 unità, mentre gli stagionali sono aumentati di 21.146 unità ed i frontalieri di 11.016 unità.

Da Toronto e Liegi a Belluno



BELLUNO — Cordiale incontro dei dirigenti dell'AEB con i signori Lovat di Toronto, Sommacal, Prest e Caneve di Liegi.

Sulle finalità dell'AIRE (Anagrafe italiani residenti all'estero) opuscolo divulgativo del Ministero degli Esteri.

Un opuscolo redatto dal Ministero degli Esteri in collaborazione col Ministero degli Interni e con l'Istituto Centrale di Statistica sarà inviato alle rappresentanze diplomatiche e consolari, che provvederanno alla sua diffusione negli ambienti delle collettività italiane.

Italiani eletti a cariche sociali in Canada.

Per la prima volta, quattro lavoratori di origine italiana (su sette membri) sono stati eletti nel nuovo Esecutivo della Sezione di Toronto della « International Labourers Union of North America », che conta 6000 membri, di cui 4000 di origine italiana.

Disegno di legge in Francia sul « Lavoro temporaneo ».

Il Senato francese ha esaminato il disegno di legge sul « lavoro temporaneo ». Tale tipo di attività che è organizzata in Francia da un'importante numero di società specializzate, beneficia da tempo del riconoscimento di fatto da parte della pubblica Amministrazione.

In Germania Commissione regionale per l'assistenza ai lavoratori stranieri.

Il governo della Saar ha deci-

so di costituire una Commissione per l'assistenza ai lavoratori stranieri residenti nel Land, posto sotto la presidenza del Ministro del lavoro Rainer Wicklmayr.

La Commissione dovrà essere un organo di consulenza del Governo Regionale sui problemi specifici dei lavoratori stranieri residenti nel Land; della stessa saranno chiamati a far parte diciassette membri permanenti e sette esperti.

Tra i membri permanenti è prevista la partecipazione delle Missioni Cattoliche e tra gli esperti quelli degli Enti italiani di patronato operanti nella Saar.

Modificata in Belgio la legislazione sull'assicurazione malattia ed invalidità.

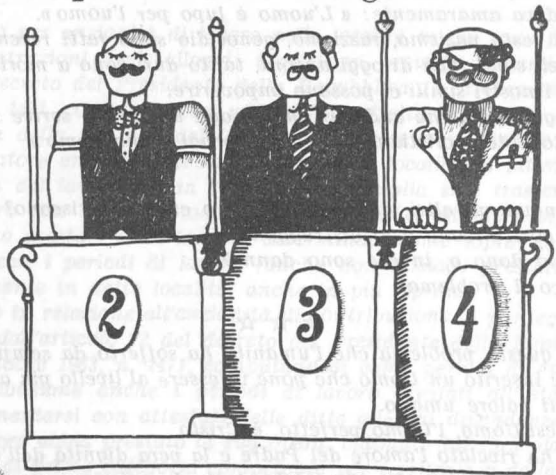
Il « Giornale ufficiale » belga del 2 giugno 1971 ha pubblicato il Decreto reale che apporta un miglioramento alla posizione assicurativa delle lavoratrici madri.

Il provvedimento dà la possibilità alle lavoratrici madri di cessare la loro attività professionale per dedicarsi ai loro bambini. Alla ripresa del lavoro, per avere diritto alle indennità malattia, dovranno effettuare un periodo di « stage » di un solo mese anziché di sei come previsto dall'articolo 76 della legge 9 agosto 1971.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

C'è sempre un servizio per le vostre esigenze



122 sportelli nelle province di Belluno, Mantova, Verona e Vicenza

* L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE *

DIREZIONE GENERALE IN VERONA



* VI AIUTA A COSTRUIRE *

TUTTE LE INFORMAZIONI PRESSO LE CASSE DI RISPARMIO TRIVENETE *

• FINANZIAMENTI •

- PER L'EDILIZIA a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi

Sattauace

Al crepuscolo del secolo scorso, in India, un medico scoprì due ragazzine, cresciute con un branco di lupi. Solo il corpo umano le distingueva da quelle bestie. Per il resto, nulla: lo stesso modo di camminare, di nutrirsi, di reagire, perfino, di ululare.

☆☆☆

Ognuno di noi ha bisogno dei suoi simili per essere se stesso.

Recepiamo ed assimiliamo, istintivamente, modelli di comportamento determinanti per la nostra vita. Non è conformismo: è natura.

☆☆☆

Ma i nostri simili possono divenirci l'inferno. Hobbes, nella sua filosofia sociale, già due secoli fa, concludeva amaramente: « L'uomo è lupo per l'uomo ». Del resto nazismo, razzismo, genocidio sono fatti recenti. Anzi, sono fatti di oggi ancora, tanto duri sono a morire. Ed i nostri simili ci possono impoverire. « Ogni volta che andai in mezzo agli uomini — scrive un noto autore cristiano — me ne tornai meno uomo ».

☆☆☆

Dunque, gli altri, ci arricchiscono o ci impoveriscono? Ci costruiscono o ci distruggono? Sono dono o, invece sono danno? Ecco il problema.

☆☆☆

In questo problema che l'umanità ha sofferto da sempre, si è inserito un Uomo che pone in essere al livello più alto ogni valore umano.

Quest'Uomo, l'Uomo perfetto, è Cristo. Ci ha rivelato l'amore del Padre e la vera dignità dell'uomo, ha santificato, vivendole, tutte le relazioni umane, ha pregato e sofferto perchè fossimo tutti « una cosa sola » e ci ha detto: « Amatevi come io vi ho amato ».

☆☆☆

E' questo il segreto di ogni vittoria degna dell'uomo. Quella, ad esempio, di cui fece esperienza un prigioniero di un campo di concentramento che confessava: « Ho cercato Dio e non l'ho trovato, ho cercato la mia anima e mi è sfuggita ho cercato il fratello ed ho trovato Dio e l'anima mia ».

☆☆☆

Sicuro. Gli altri sono la strada del nostro incontro con Dio, sono, sul piano umano, la nostra ricchezza più grande. Questo è il Vangelo. Non la poteva riesprimere meglio il Vaticano II, quando afferma: « Chiunque segue Cristo, l'Uomo perfetto, diventa lui pure più uomo ».

Don MARIO

Nove fratelli di Seren del Grappa tutti insieme dopo più di quarant'anni



SEREN DEL GRAPPA — I nove fratelli Semoventa si sono ritrovati dopo molti anni tutti assieme, attorno al signor Eugenio, ritornato dall'Argentina dopo quarantun anni.

La Rai - TV e gli emigranti bellunesi

La sera del 9 agosto u. s., con particolare interesse abbiamo osservato sullo schermo della televisione, nel programma « Cronache italiane » l'intervista concessa da alcuni emigranti anziani del basso bellunese, nella quale ci ricordavano con realistica sincerità, i tempi duri e difficili degli emigranti in genere.

Durante tale intervista abbiamo ancora una volta constatato l'amara verità degli emigranti che colpiti dalla silicosi durante le loro prestazioni nelle varie miniere del mondo, rientrati in patria, sia loro come le famiglie, devono attendere lunghi anni prima che le pratiche burocratiche permettano a loro di ricevere la pensione od i sussidi faticosamente meritati e che a loro spettano.

Chi scrive è un anziano emigrante, con decine e decine di anni passati all'estero, in vari stati, con l'esperienza di situazioni scabrose, quali la necessità di limitare anche il cibo necessario alla vita, per poter risparmiare un po' di denaro per far fronte alle necessità della famiglia ed alle disonestie angarie che usurai od altre persone sottoponevano gli emigranti poveri, ai quali erano costretti rivolgersi, per poter andare all'estero, per le prime necessità.

E' con animo dolente che si ritorna al passato e si ripensa a situazioni dolorose come quando, pur avendo ragione, ci si doveva abbeverare all'amaro calice che lo straniero offriva. A quei tempi non si poteva discutere, perchè prevaleva solo la ragione del più forte, il quale dava lavoro.

Ora siamo lieti di vedere che i nostri figli non sono più trattati come noi, bensì sono rispettati e valorizzati come collaboratori nelle varie industrie nelle quali prestano la loro opera.

Ancor più ci rallegra vederli che con le loro auto valicano confini, anziché percorrere chilometri e chilometri con la valigia sulle spalle prima di raggiungere una qualsiasi stazione ferroviaria, come è toccato per tanti anni a noi anziani.

La nostra provincia con lo spettacolo incomparabile delle sue Dolomiti, con lo stupendo scenario dei suoi prati e verdi boschi, rallegra gli animi di chi la visita, ma è ancora avara di posti di lavoro ed è disertata dalle medie e grosse industrie, per cui i suoi figli — assai più di 40.000 (quarantamila) citati dalla TV — sono costretti ancora ad andare stagionalmente o per tutto l'anno, a guadagnarsi il pane all'estero.

E' pur vero che in alcune par-

ti, si sono sviluppate attività che occupano una certa quantità di manodopera, ma a noi delle zone marginali dell'alto Cadore non rimangono che le nostre care « crode », l'aria pura e la sua acqua limpida e fresca.

Tutto questo fa seguito alla precedente nostra lettera, gentilmente pubblicata sul n. 8 del nostro caro giornale.

Perciò mentre ringraziamo i dirigenti della TV per avere portato alla ribalta i problemi dei

nostri anziani emigranti bellunesi ed averci dato l'occasione di formulare queste nostre considerazioni, mentre ci auguriamo che le Autorità competenti risolvano celermente i contrasti che ostacolano il disbrigo di quanto sopra esposto, ci è grata l'occasione di inviare a tutti gli emigranti di ieri, di oggi e certamente di domani, il nostro più affettuoso saluto ed incoraggiamento.

Z. M. L.

Col Vescovo del Lussemburgo

Incontro ad alto livello a Caprile



CAPRILE — Da sinistra: il direttore generale del Parlamento europeo, avv. Pasetti; P. Morassut, missionario in Lussemburgo; il cav. Da Roit e il cav. Valacchi, consiglieri dell'AEB; il presidente della provincia, comm. Gianfranco Orsini; mons. Jean Hengen, vescovo del Lussemburgo; il presidente dell'AEB, ing. Barcelloni; il prof. don Paul Weber; il vescovo di Belluno, mons. Muccin; il vicepresidente dell'AEB, cav. De Bona e il direttore De Martin.

Abbiamo letto per voi

Quero: un coraggioso opuscolo

La storia, le bellezze ambientali, le prospettive turistiche e industriali dei nostri Comuni sono conosciute? Diamo atto al sindaco di Quero di aver messo mano, con intelligenza e coraggio, ad un'iniziativa che recherà al suo comune sicuri vantaggi. Per la tipografia Borgia di Bologna è uscito, infatti, un opuscolo di neanche un centinaio di pagine, dalle quali ogni lettore può ricavare una visione sincera, autentica di Quero, il centro Feltrino che sta a cavallo tra le rive del Piave e quelle del Tegerzo.

Prima di tutto la storia. Una lunga storia che parte dal mille, quando Quero fu trasformato in fortezza perchè sbarrasse la strada del canale del Piave a difesa delle contee di Feltre e di Belluno. Quel forte ora non c'è più, ma la sua storia ne richiama un altro: quello di Castelnuovo, ancora in piedi, più volte restaurato, al quale è legata la storia di S. Gerolamo Emiliani.

Più vicino è il ricordo delle distruzioni e delle perdite in vite umane subite da Quero nel corso delle ultime due guerre.

Le vicende storiche però non devono distrarci dal conoscere quelle altre che interessano quotidianamente il cittadino: lo

svolgere, con i suoi alti e bassi, dell'amministrazione comunale. Di esse, appunto, scrive ampiamente il sindaco di Quero, dott. Stefani.

Altro settore che può interessare quanti desiderano conoscere a fondo la vera fisionomia di Quero è quello della statistica, che ci mette sotto gli occhi il faticoso cammino demografico del paese, specialmente in questi ultimi anni, con particolare riferimento alla falcidia operata dall'emigrazione.

Ma non dobbiamo dimenticare, di Quero, il patrimonio artistico, del quale pure riferisce l'opuscolo per la penna del prof. Sisto Dalla Palma.

Largo spazio poi riserva la pubblicazione allo sviluppo industriale della zona.

Verso la fine, ci si attarda a descrivere l'ambiente geografico, economico e sociale, la vita religiosa e culturale e la fauna caratteristica del luogo.

Dopo un doveroso accenno a colui che deve ritenersi illustre benefattore del paese, Antonio Bressa, valorizzatore del monte Cornella, il libretto si chiude con la segnalazione di interessanti itinerari turistici e con l'illustrazione degli usi e costumi del luogo.

V. T.

Posti di lavoro

— La Provit S. p. A. di Forogna di Longarone, fabbrica di bulloneria ed affini, cerca operai specializzati nel ramo e operai con e senza qualifica, nonché magazzinieri. Telefonare 28524.

— La Costan Est cerca: tecnici, un analista tempi e metodi, un capo attrezzista. L'età richiesta è compresa fra i 25 e i 40 anni. Telefonare 97215 e 97195.

LA CASA: una battaglia vinta per gli Emigranti

Buone notizie dal Senato

(continuazione da pagina 1)

all'emigrante (oltre naturalmente ai punti relativi alla composizione della famiglia) spetteranno tre punti in relazione al « bisogno di alloggio ». Inoltre gli verrà riconosciuto il normale punteggio per « anzianità di contribuzione » in quanto i periodi di lavoro prestati all'estero gli saranno calcolati come periodi di effettiva contribuzione, aggiungendosi così agli eventuali periodi di lavoro svolti in Italia. Il punteggio sarà elevato ad almeno due punti se il lavoro prestato all'estero risulterà di almeno tre anni, anche in più riprese.

Inoltre, tenendo presente il fatto che i lavoratori residenti in Italia godono di un punteggio particolare « per anzianità di lavoro nella località in cui sono previste le costruzioni degli alloggi Gescal » (anzianità che gli emigranti non potrebbero evidentemente vantare!), il Senato ha stabilito che gli emigranti possono far valere il lavoro prestato all'estero come lavoro prestato nella località italiana in cui hanno risieduto da ultimo prima di trasferirsi all'estero, o nella quale hanno lasciato la famiglia.

Su questi emendamenti, come su tutto il nuovo testo della legge per la casa approvato dal Senato, dovrà ora pronunciarsi la Camera dei Deputati. Il nostro augurio più sincero è che l'approvazione definitiva della legge avvenga entro pochissime settimane.

Intanto i nostri lettori, se vi hanno interesse, si informino subito se nei Comuni di ultima residenza in Italia, o in quelli ove è rimasta la loro famiglia, sono stati pubblicati (o si spera che siano pubblicati) i bandi di concorso per qualche lotto di alloggi della Gescal. E si diano cura di tenere pronti gli attestati delle ditte estere (vidimati dai Consolati italiani) con cui dovranno provare i periodi di lavoro prestati alle loro dipendenze.

Comitato consultivo degli italiani all'estero

Il numero dei componenti (attualmente 40, di cui 30 residenti all'estero) verrà portato a 61, dei quali almeno 45 residenti all'estero.

Trentanove di questi ultimi saranno veri e propri « rappresentanti » delle nostre collettività italiane all'estero. Essi saranno designati in ciascun Paese attraverso la consultazione delle Associazioni italiane, riunite ogni tre anni in apposita assemblea presso le Ambasciate italiane.

A questo nucleo qualificatissimo si aggiungeranno: sette rappresentanti di Amministrazioni centrali dello Stato (invece dei dieci attuali), tre membri designati dalle principali Confederazioni sindacali operaie, dieci « esperti » (per almeno la metà residenti all'estero) designati dalle Organizzazioni operanti in Italia nel settore dell'emigrazione, come l'Unaie, l'Anfe, i Patronati, le associazioni regionali e provinciali del tipo « Vicentini nel mondo », ecc., ed infine due rappresentanti della testè costituita Federazione della Stampa

Italiana all'estero, di cui almeno uno residente all'estero.

Il Comitato verrà riunito, di norma, due volte all'anno (anziché una sola volta come finora). Nel suo seno verranno costituite Commissioni specializzate (per singoli problemi o per zone geografiche), che potranno essere convocate anche fuori dal territorio italiano.

Il nuovo ordinamento così stabilito potrà entrare in vigore già col 1972 se la Camera dei Depu-

tati l'approverà a sua volta nei prossimi mesi. Va ricordato in proposito che nel 1972 verrà appunto a scadere il mandato quinquennale del primo Comitato, costituito nel 1967 dall'allora Ministro degli Esteri on. Fanfani.

Il testo approvato dal Senato risulta dalla fusione di una proposta del sen. Coppo, già Sottosegretario all'emigrazione, e del disegno di legge recentemente presentato dal Governo, che è stato illustrato al Senato dall'attuale Sottosegretario on. Bemporad. Relatore è stato il sottoscritto.

Sen. GIORGIO OLIVA

L'articolo 48

Questo il testo delle provvidenze Gescal a favore degli emigranti così come è stato approvato dalla Camera dei Deputati:

TITOLO IV PROGRAMMI PUBBLICI DI EDILIZIA RESIDENZIALE

Art. 48.

Nel triennio 1971-1973 i programmi pubblici di edilizia residenziale di cui al presente titolo prevedono: la costruzione di alloggi destinati alla generalità dei lavoratori ed a coloro che occupano abitazioni improprie, malsane e fatiscenti da demolire; la costruzione di alloggi destinati a soddisfare i fabbisogni abitativi di zone colpite da calamità naturali; la costruzione di case-albergo per studenti, lavoratori e persone anziane, nonché di alloggi destinati ai cittadini più bisognosi, anche riuniti in cooperative edilizie, preferibilmente a proprietà indivisa; la costruzione di alloggi in favore di lavoratori dipendenti emigrati all'estero, anche se riuniti in cooperative edilizie; la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative agli interventi di edilizia abitativa; l'esecuzione di opere di manutenzione e di risanamento del patrimonio di abitazioni di tipo economico e popolare dello Stato e degli enti di edilizia economica e popolare, escluso quello ceduto ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2; l'integrazione dei contributi concessi agli Istituti autonomi per le case popolari per la realizzazione di programmi edilizi.

I programmi sono predisposti secondo le disposizioni contenute nel titolo I della presente legge.

Una quota non inferiore al 5 per cento dell'importo complessivo dei programmi suddetti è destinata all'esecuzione di opere di edilizia sociale.

Nella ripartizione degli interventi una quota non inferiore al 45 per cento degli importi complessivi è riservata ai territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523.

Quando si tratti di costruzioni da realizzarsi in base alla legge 10 febbraio 1963, numero 60, possono chiedere i benefici stabiliti dalla legge stessa anche i lavoratori dipendenti emigrati all'estero e che ivi abbiano residenza da più di un anno, la cui famiglia mantenga la propria residenza in Italia, ancorché non si sia fatto luogo al pagamento dei contributi di cui alla stessa legge.

I DONATORI DI SANGUE

L'ABVS sempre in attività



PIEVE D'ALPAGO — Prelievo di sangue fra i donatori di Pieve. (foto Baio)

Due importanti emendamenti

Ecco ora il testo dei due emendamenti approvati dal Senato. All'ultimo comma, sopprimere le seguenti parole: « e che ivi abbiano residenza da più di un anno, la cui famiglia mantenga la propria residenza in Italia ».

48. 4 OLIVA, DE VITO, POZZAR, TORELLI, INDELLI, DEL NERO, MAZZOLI, COPPO, TANSINI, AVEZZANO COMES, TOGNI, CERAMI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

« Alle domande di prenotazione presentate da lavoratori emigrati all'estero saranno attribuiti i seguenti punteggi:

a) in relazione al bisogno di alloggio, giusta l'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471: il punteggio di punti 3, intendendosi parificata la condizione del lavoratore emigrato a quella prevista dalla lettera c) del citato articolo 70, ancorché la sua famiglia conviva con lui all'estero;

b) per anzianità di lavoro nella località in cui sono previste le costruzioni degli alloggi: i punteggi previsti dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, numero 1471, considerandosi utile a tale effetto la località di residenza della famiglia del lavoratore se essa non convive con il lavoratore emigrato all'estero, oppure la località di ultima residenza del lavoratore in Italia se la famiglia si è trasferita all'estero con lui. I periodi di lavoro prestati all'estero si considerano prestati nella località determinata come sopra, sommandosi con i periodi di lavoro (anche non iniziali) prestati eventualmente in dette località, anche in più riprese;

c) in relazione all'anzianità di contribuzione: i punteggi previsti dall'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 11 ottobre 1963, n. 1471, computandosi come periodi di effettiva contribuzione anche i periodi di lavoro prestati all'estero, da documentarsi con attestati delle ditte alle cui dipendenze il lavoratore abbia prestato la sua opera, vidimati dal Consolato italiano di prima categoria competente per territorio o dalla Cancelleria consolare della rappresentanza diplomatica italiana accreditata nel Paese in cui il lavoro è stato prestato. Il punteggio minimo si intende elevato a punti 2 se il lavoro all'estero, anche in più riprese, sia durato almeno tre anni ».

48. 4 OLIVA, CERAMI, COPPO, TORELLI, MAZZOLI, DE VITO, DEL NERO, INDELLI, ANDO'

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. Sede soc. in Vicenza
Capitale soc. e riserve L. 7.504.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove ti trovi o nel luogo più vicino;
- chiedi espressamente che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

- per l'accensione di un libretto a risparmio a te intestato;
- per il versamento in contanti a chi desideri; oppure, se la Banca estera ne disponga;
- con rilascio degli speciali «assegni in lire per lavoratori italiani all'estero» della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire, con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

fondata nel 1892, ha uffici in tutto il Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

Uffici della Banca in Provincia di Belluno:

Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltrè-Longarone - Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore.

Per eventuali informazioni

scrivi a qualsiasi ufficio della Banca o direttamente a:
BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - 36100 VICENZA

PANORAMICA PROVINCIALE

AGORDINO

Il "boom" del turismo di montagna

L'estate che sta per chiudersi, preannunciata come una stagione turistica poco favorevole per il nostro Paese, si è rivelata invece assai produttiva, soprattutto per quanto riguarda il turismo di montagna. Agosto ha registrato il classico « tutto esaurito » in ogni albergo, pensione, casa privata delle vallate dolomitiche tanto da stupire ogni operatore economico più ottimista. Nel periodo di Ferragosto si parlava di circa quarantamila presenze solo nella valle ampezzana; gli altri centri turistici della provincia dal Centro Cadore al Nevegal, dalle Vette Feltrine al Comelico, dall'Alpago a Zoldo, dalla conca Agordina alla Val Belluna, hanno fatto registrare cifre da primato. La risposta dei turisti, in buon parte anche stranieri, al richiamo dei nostri monti andrebbe senza dubbio incoraggiata e favorita anche per il futuro se si vuole mantenere un flusso turistico a livello elevato. Questo autentico « boom » ha avuto il pregio di mettere a nudo, tuttavia, certe deficienze di fondo della nostra attrezzatura turistica alle quali è bene ovviare sin d'ora. In primo luogo

le vie di comunicazione, già da tempo bersagliate dalle critiche più aspre, hanno dimostrato drammaticamente la loro impotenza a sopportare un traffico pressoché caotico nelle giornate di « punta ». Inoltre impianti di salita ed alberghi hanno sopportato con fatica l'afflusso dei turisti mettendo in risalto la necessità di ulteriori potenziamenti. Fra le note più positive, senza dubbio, gli ottimi calendari predisposti dalle locali aziende di soggiorno che comprendevano manifestazioni di ogni genere per la migliore accoglienza dell'ospite.

A conclusione della presente stagione il dato più positivo è il constatare le ampie possibilità offerte dalla nostra provincia per un turismo di massa: ciò va ponderato con estrema cautela al fine di prospettare un'intelligente e coordinata politica turistica che sappia indirizzare tale turismo sui binari della migliore organizzazione, eludendo il pericolo di « uccidere » la nostra provincia sotto il peso di una corrente turistica disordinata e controproducente per la nostra economia.

Numerose autorità svizzere hanno partecipato alla festa in onore del Piccolin « in segno di simpatia » commenta il giornale di Coira « per l'Italia e i suoi cittadini ».

BARDIES

In seguito ad uno scoppio di gas, Francesca Marcadent (Iole) di 43 anni e Silvio Fugazza di 68 anni sono rimasti gravemente ustionati. Ricoverati all'ospedale di Feltre sono deceduti. Il tragico fatto è avvenuto in casa di Silvio Fugazza durante la sostituzione d'una bombola di gas difettosa.

BELLUNO

Tesi di laurea sull'emigrazione bellunese

I problemi dell'emigrazione bellunese stanno diventando sempre più oggetto di studio da parte dei nostri laureandi che, con le loro tesi, portano un notevole contributo alla divulgazione della vasta problematica che investe gran parte della nostra comunità provinciale.

L'emigrazione è ampiamente inserita nella tesi di laurea del dott. Renzo Fant, discussa presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Venezia e riguardante lo sviluppo industriale della provincia di Belluno negli anni 1951-1970. La voluminosa tesi, frutto di un notevole lavoro di studio e di ricerca, è corredata da molte tavole illustrative che danno un quadro esauriente della dinamica demografica nel suo andamento negli ultimi dieci anni. Il dott. Fant fa particolare riferimento al fenomeno dell'emigrazione risultante di più cause e strettamente legate al processo di emarginazione subito dalla nostra provincia nei confronti del progresso industriale della nazione e della regione veneta.

Di tutt'altra impostazione ma specificatamente riguardante l'emigrazione, è la tesi presentata alla « Scuola di formazione sociale per religiose » di Treviso da suor Donata Comazzetto dello Studentato di S. Maria Bambina di Belluno. Il lavoro di suor Donata, intitolato appunto « L'emigrazione nel Bellunese », non ha pretese scientifiche ma risulta un interessante raccolta di vario materiale sugli aspetti più disparati del fenomeno migratorio. Suor Donata affronta ampiamente l'aspetto pastorale del problema, soffermandosi poi sulle questioni economiche e sui problemi educativi dei nostri lavoratori all'estero. Il lavoro accenna anche a quanto si fa per gli emigranti sia da parte della Chiesa, attraverso i comitati e i delegati diocesani per l'emigrazione e il diretto intervento del nostro Vescovo, sia da parte di organismi specializzati nel settore, come l'AEB.

Il lavoro ha il pregio, soprattutto, di riportare dati estremamente interessanti anche per quanto riguarda l'emigrazione dei bambini e delle donne con i relativi problemi morali che sorgono da tali situazioni.

ALLEGHE

Duecento anni fa, una enorme frana, staccatasi dal monte Spiz, diede luogo, ostruendo il corso del Cordevole, all'ormai famoso lago di Alleghe.

In occasione del secondo centenario della sua formazione, l'Amministrazione comunale di Alleghe, in collaborazione con quella di Rocca Pietore e con l'Azienda di soggiorno e turismo, hanno degnamente organizzato i festeggiamenti per ricordare l'anniversario.

Le manifestazioni sono iniziate al mattino con una gara di pesca alla trota nelle acque del lago, quindi iniziava il concerto della banda in costume di Pieve di Marebbe. Alla sera, nello stadio Zunaia, un gruppo di ragazze in costume, preparava gli gnocchi (pare siano state consumate patate per 7 quintali). Alle 10 iniziava lo spettacolo pirotecnico, con l'accensione delle 200 candeline sulle acque del lago. Nel frattempo il 4° corpo d'armata di Trento, aveva fornito delle potenti stazioni fotoelettriche, le

alla tradizionale sagra del paese.

Dopo il « Campanot » le cerimonie sono state un poco movimentate da un incidente. Vi è stato infatti un principio d'incendio nel campanile della parrocchiale. Per fortuna, l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Agordo, ha impedito che il pericolo del fuoco si estendesse alla chiesa ed alle case vicine.

CAPRILE

Anche Caprile ha organizzato alcune manifestazioni per i suoi ospiti. Ricordiamo fra le altre, il festivalino delle voci nuove, la lezione della Miss Marmolada ecc. Sono stati premiati anche quei turisti che da molti anni scelgono Caprile quale meta delle loro vacanze. Sono stati premiati i coniugi Gavioli, per aver scelto Caprile per 40 anni di seguito, analogo riconoscimento andato ai coniugi Magistri per 25 anni di ferie nella stessa località.

BELLUNESE



SOSPIROLO — Il sindaco Vigne pronuncia un breve discorso in occasione delle onoranze funebri alle spoglie del caduto Gino Gobitta. (foto Masoch)

BELLUNO

Grazie all'interessamento dell'on. Romita, è stato concesso lo stanziamento straordinario per l'acquisto di materiale ginnico ed impianti sportivi, che sono indispensabili per una vera educazione fisica nelle nostre scuole. All'Istituto Tecnico Industriale « G. Segato », è stato assegnato mezzo milione di lire; un milione e mezzo di lire all'Istituto Professionale per il Commercio Catullo ed infine 800 mila lire all'Istituto Alberghiero di Falcade.

Il dott. Petrocchia Commissario del Governo alla Regione Veneta

Il dott. Publio Petrocchia, che per anni, fu apprezzato prefetto di Belluno, attualmente all'assedio di Modena, è stato nominato dal Consiglio dei Ministri commissario del Governo presso la Regione Veneta. Il ritorno del dott. Petrocchia fra le genti venete, presso le quali aveva trascorso anni di intelligente e proficuo lavoro, è stato accolto con particolare soddisfazione nella nostra provincia ove egli ha lasciato un grato ricordo.

CASTION

Già negli ultimi anni, il gruppo folcloristico castionese aveva dato prova della sua bravura nelle manifestazioni sul Nevegal e locali. Ora si può dire con piacere che ha attenuato un riconoscimento ufficiale. Infatti, in occasione del Festival del folclore, tenutosi all'Aquila, il gruppo è stato invitato a partecipare assieme ad altri gruppi di rilievo nazionale. E' stata una piacevole esperienza che ha pienamente premiato la bravura e la buona volontà dei nostri artisti che si sono trovati alla pari e con onore a formazioni che potevano vantare tradizioni e mezzi di gran lunga superiori.

SOSPIROLO

Guerrino Piccolin nato a Falcade e residente a Sospirolo è stato insignito dal Presidente della Repubblica della stella al merito del lavoro. La stampa locale ha riportato la notizia compiacendosi col Piccolin, che da 25 anni lavora presso la stessa ditta, e col suo datore di lavoro svizzero. Anche noi ci congratuliamo di cuore « aggiunge il giornale » col nuovo Maestro del La-

Da un mese

In breve

quali, opportunamente piazzate, illuminavano le pareti del monte Civetta e dello Spiz.

Altre manifestazioni hanno degnamente rallegrato la giornata con la soddisfazione degli abitanti e di un pubblico numerosissimo affluito da ogni parte.

AGORDO

Il Ministro della Pubblica Istruzione, ha concesso 15 milioni di lire per l'acquisto di attrezzature sportive. Il consiglio comunale in una riunione, ha stabilito di attrezzare il campo sportivo di Polane per far sì che si possano praticare gare di atletica. Nella medesima seduta del Consiglio, è stato stabilito anche l'acquisto di un nuovo automezzo per la raccolta delle immondizie.

VOLTAGO AGORDINO

Per il giorno dell'Assunta si è celebrata come tutti gli anni la processione che da inizio anche

◇ Ad Auronzo si sono svolte anche quest'anno le gare per il campionato mondiale di motonautica. Ha vinto l'italiano Renato Molinari che ha regolato il connazionale Scotti.

◇ L'Azienda di soggiorno turismo di Falcade-Caviola ha un nuovo presidente: è Bepi Pellegrinon, sestogradista e operatore economico tra i più conosciuti.

◇ A Castion si stanno ultimando i lavori del nuovo Asilo.

◇ Il 12 settembre si è svolta a Belluno la seconda edizione della mostra « Uccelli amici » che ha visto la presentazione di interessanti esemplari.

◇ A Cortina si è tenuta una tavola rotonda sul clima della conca ampezzana con la partecipazione di studiosi, autorità e un folto pubblico.



COMELICO — A Casamazzagno un giorno di festa: il tiro alla fune è ancora un sano ed appassionante divertimento. (foto Zambelli - Candide)

CADORE COMELICO ALPAGO

CALALZO

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno del Centro Cadore, è da ricordare « Il mini musicheire 1971 » che si è tenuto nel salone della Cooperativa sociale.

Durante le cinque serate delle

gare, un numero pubblico ha partecipato alla manifestazione con entusiasmo. La partecipazione era riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie. Fra gli altri si sono distinti per aver vinto la loro categoria: Giorgio Gatti di Ivrea e Silvana Mandrino di Mestre.



DOSOLEDO — «by night»: serata in piazza col nuovo impianto di illuminazione. (foto Zambelli - Candide)

CHIES

Un decreto del Presidente della Repubblica, ha stabilito che le due frazioni del Comune di Chies d'Alpago e precisamente: Pedol e Montanes, siano unite tra di loro ed hanno formato un nuovo paese al quale è stato dato il nome di S. Martino d'Alpago.

TAMBRE

La signora Caterina Barattin ved. Pedol ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei cent'anni. L'arzilla centenaria è stata festeggiata in paese con una simpatica riunione presso i locali della cooperativa di Tambre ove le è stata offerta una medaglia d'oro in ricordo del felice traguardo raggiunto.

FARRA

Eccezionale successo ha ottenuto la prima edizione del « Festival pop », una iniziativa di tutti i giovani dell'Alpago, nonché di quelli di molte zone vicine e dei turisti. Tenutosi sulla riva del lago di S. Croce il festival ha visto in lizza parecchi complessi della provincia. Secondo il parere della giuria, composta da esperti alpagoti quali Bernardino Peterle, Mario Favero e Alcide Peterle, è prevalso il complesso « Hp ». Tutto fa presumere che l'iniziativa si ripeterà anche nel prossimo anno.

PIANON

Quasi sicuramente un fulmine ha provocato l'incendio di un fienile-stalla a Pianon di Tambre d'Alpago di proprietà di Emilia Costa, abitante a Lavina. I danni ammontano ad un milione circa.

PUOS

Da alcuni anni si assiste in provincia ad un risveglio dell'interesse per l'arte. Sorgono gallerie per la passione e l'interesse di alcuni volenterosi benemeriti e così il pubblico può accostarsi meglio alla produzione artistica di autori viventi, in massima parte bellunesi. A Puos si è aperta la galleria « Epoca » con un personale dei pittori bellunesi Mario Penso e Italo Salomon: come inizio è senz'altro dei più promettenti.

Da un paese all'altro

◇ A Bribano eccezionale celebrazione liturgica in una sola serata: cinque coppie hanno celebrato le nozze d'oro, dodici quelle d'argento. Altre sei coppie non hanno potuto partecipare alla simpatica iniziativa per motivi personali. Alla cerimonia ha presenziato il Vescovo Muccin.

◇ I poeti dialettali Gianni Secco e Mario Perera, del circolo bellunese « Al Zempedon », hanno vinto due premi alla rassegna della poesia dialettale veneta di Boscochiesanuova.

◇ Il più anziano abitante del comune di Falcade, Giovanni Da Rif, residente a Marmolada, è deceduto all'età di 96 anni. Nella sua vita fu in Svizzera e Germania e in varie parti d'Italia.

◇ A Voltago hanno celebrato le nozze d'oro Adamo Santomaso e Giacometta Miana, circondati da figli e nipoti.



FARRA D'ALPAGO - Un gelato non fa male contro la calura estiva. (foto Baio)

FELTRINO

CROCE D'AUNE

I terreni nudi della zona del Passo di Croce d'Aune, verranno rimboschiti e sistemati. E' quanto ha stabilito il Consiglio di Amministrazione dell'azienda autonoma per le foreste demaniali, la spesa raggiungerà un importo complessivo di 105 milioni di lire.

ARSIE'

La comunità montana feltrina ha inviato una lettera all'ente regionale sul problema del raccordo Cismon - Arsiè che come è noto, dovrebbe congiungere i lati estremi della parte meridionale della nostra provincia. E' stata sottolineata anche la necessità di collegamenti con la progettata strada della Valsugana e l'autostrada d'Alemagna. La spesa del raccordo è prevista sui 7 miliardi circa.

CESIOMAGGIORE

Mirk Giordano, cesiolino emigrato a Monaco di Baviera, è ritornato in questi giorni al paese natale portando con sé segno tangibile della sua nostalgia per Cesiomaggiore. Egli un mosaicista assai valente ed ha donato al locale gruppo degli alpini in congedo un mosaico riprodotto il caratteristico cappello con la penna.

FELTRE

E' stato dato il via ai lavori di restauro del Teatro Comunale grazie anche ad un primo contributo del ministero della pubblica istruzione. Sono necessari altri interventi per l'agibilità dello stabile che un giorno potrà essere di nuovo sfruttato a vantaggio dell'attività culturale cittadina.

Cordoglio del sindaco Belli

Unanime cordoglio ha suscitato in provincia la notizia della scomparsa del cav. Amedeo Belli, padre del sindaco dr. Sisto, deceduto a S. Vito di Cadore, luogo d'origine della famiglia. Ai funerali erano presenti molti sindaci, autorità provinciali, nonché una delegazione della nostra associazione.

Il cav. Amedeo Belli era assai conosciuto in tutto il Cadore; e

gli era stato vice sindaco, vice presidente della Coldiretti provinciale e comandante del corpo dei pompieri volontari del Cadore.

Abbiamo letto per voi

Un'interessante pubblicazione su Arsiè

Il maestro Filippo Nanjara ci erudisce, in un suo libro edito dalla tipografia Castaldi, sulla storia, le particolarità geografiche e topografiche, gli usi e i costumi del comune di Arsiè.

Si tratta di un grosso volume di oltre trecento pagine presentato ai lettori dall'insigne cultore d'arte e di storia prof. Giuseppe Biasuz.

L'autore, un siciliano di Caltanissetta, è, dal 1921, cittadino di Arsiè che ama come sua vera terra d'adozione, essendovi stato per quarant'anni apprezzato insegnante elementare ed avendo retto il comune per un decennio. Egli sa tutto su questo comune tra i più in vista del Feltrino.

Nel volume, il lettore può trovare le notizie anche più minute, sui monti che circondano Arsiè, sulle curiosità di carattere locale, sul clima e soprattutto sulla storia millenaria che vanta il paese, del quale è fotografata la popolazione con tutte le sue peculiari caratteristiche.

Particolare collocazione vi trova la storia del centro religioso con le sue anche meno note ma interessanti manifestazioni attraverso i secoli fino al sorgere della piccola costellazione di parrocchie distese al piano o arrampicate sulle degradanti pendici del Col Perer.

Il lettore potrà conoscere anche di Arsiè, personaggi che hanno fatto storia come il poeta Arnaldo Fusinato e sua moglie Erminia essa pure poetessa e letterata, il vescovo Angelo Fusinato e il sacerdote, cappellano militare nelle guerre del risorgimento, Angelo Arbòit. Omaggio migliore il maestro Nanjara non poteva rendere alla sua patria adottiva e a lui gli arsedesi non possono dimostrare atto di riconoscenza migliore che quello di acquistare e leggere il libro, frutto di tanta fatica e di tanto amore.

V. T.

... mese all'altro

A cura di Vito Tormen

COSTALTA E S. PIETRO DI CADORE

L'Associazione Bellunese Volontari del Sangue, può vantare due nuove sezioni che sono state ufficialmente costituite a Costalta e S. Pietro di Cadore.

L'entusiasmo che anima le nuove sezioni e la carica umana dei loro donatori, assicurano e sono garanzia per il loro successo. A dimostrarlo sono anche le già numerose adesioni: 26 per Costalta e 50 per S. Pietro.

In tale modo in tutta la zona del Comelico e Sappada, si possono considerare in 645 i donatori volontari del sangue.

VAL VISDENDE

Inaugurata la Cappella ideata dal compianto mons. Nicolò Bortolot. La costruzione, iniziata nel 1966 su progetto dell'ing. Barcellona, aveva subito dei danni durante le alluvioni di quell'anno. Finalmente i lavori sono stati ripresi lo scorso anno ed ultimati; sotto la guida di un comitato appositamente costituito. La

chiesetta è stata dedicata alla Madonna della Neve e per le sue caratteristiche architettoniche si inserisce meravigliosamente nel paesaggio che la circonda.

FESTA DELL'AMICIZIA AL PASSO DELLA MAURIA

Come ogni anno, si è ripetuto al passo della Mauria, l'ormai tradizionale incontro delle genti della Carnia e del Cadore. La festa è pienamente riuscita, grazie anche alle ottime condizioni di tempo, che hanno permesso la realizzazione di tutte le manifestazioni in programma.

La manifestazione, organizzata dai comuni di Lorenzago e Forni di Sopra, è iniziata con la celebrazione di una messa al campo. E' seguito un grandioso picnic a base di piatti tradizionali del cadore e della carnia. Alle manifestazioni ha riscosso un grosso successo il coro « Comelico » con un nutrito repertorio di canzoni alpine. Nella zona del Passo, le manifestazioni si sono protratte fino a tarda sera.



DANTA DI CADORE — Polenta per tutti all'aria aperta. (foto Zambelli - Candide)

Cronache sportive

Primo campionato di serie C

Il nuovo Belluno scenderà in campo anche per i tifosi lontani



La nostra intervista col presidente Buzzatti

Siamo a colloquio con Franco Buzzatti, riconfermato presidente della squadra calcistica del Belluno, neo promossa in serie C. Il presidente della promozione ha voluto rimanere alla guida del suo « undici » anche nella nuova impegnativa situazione per dare agli sportivi le soddisfazioni che si meritano dopo un esaltante campionato di serie D.

Domandiamo a Buzzatti quali sono stati i problemi immediatamente successivi all'acquisita promozione. « Il comitato promotore — esordisce il presidente — composto dal sottoscritto e dai signori Rodolfo Balestra, Francesco Somnavilla, Bortolo Caneve e Attilio Bandiera si mise subito al lavoro per creare le basi della nuova società. I problemi erano molti e difficili, soprattutto di carattere economico e finanziario, nonché tecnico poiché si trattava di mettere in piedi una squadra solida e in grado di figurare degnamente in una competizione così impegnativa qual è il campionato di serie C. Effettuiamo parecchi contatti con enti e ditte al fine di trovare finanziamenti ed appoggi di ogni genere e ci preoccupammo anche della sistemazione dello stadio ».

« A questo proposito che cosa è stato fatto? ». « I contratti per i lavori di sistemazione dello stadio sono a buon punto — prosegue il presidente Buzzatti — e già il lavoro per il terreno di gioco sta per ultimarsi. Altri lavori, come la copertura della tribuna nord, l'installazione di un'altra tribuna stanno per iniziarsi ».

A proposito del nuovo parco giocatori il presidente Buzzatti ha proseguito: « Ciò che serviva al Belluno era l'acquisto di giocatori forti, generosi, con volontà di giocare per prepararsi, in avvenire, una carriera calcistica e, nello stesso tempo, non molto esigenti dal lato finanziario. Sono stati quindi acquistati in blocco i difensori del Portogruaro (Grion, Cecco e Flaborea) che lo scorso anno fecero un ottimo campionato di serie D; il portiere del Sottomarina Bubacco, il libero e il centravanti del Giorgione (Cerantola e Confortin); la mezzala dello Jesi, Zardo, nonché la definizione dei contratti per Inferriera e Benatti ».

A tutto ciò bisogna aggiungere l'ingaggio dell'allenatore in seconda Soldan, che fu già portiere del Milan, il quale affiancherà l'opera di Beraldo, riconfermato « trainer » all'unanimità.

« Ma gli sforzi non terminano qui — conclude Buzzatti — perchè ora si inizia la gestione vera e propria di una squadra di serie C, di una squadra che porta il nome di una città dai gloriosi annali sportivi ed è proprio per questo che tutti dovrebbero sentire il valore ed il peso che l'attuale consiglio è pronto a sopportare, ma che chiede a tutti un po' di generoso aiuto, sotto qualsiasi forma ».

Il Consiglio direttivo della nuova società, composto da Buzzatti, Somnavilla, Balestra, Caneve, Bandiera, Parisi e Schenal, ha lanciato un appello affinché Belluno sportiva si raccolga attorno alla sua squadra di calcio fin dall'inizio del campionato di serie C. Il nostro « undici » gialloblù è ai nastri di partenza desideroso di ben figurare perciò pensiamo che il « tifo » non mancherà: siamo anche in grado di assicurare al presidente Buzzatti che, tramite il nostro giornale, il pubblico che seguirà il Belluno nella meravigliosa avventura della « C » si allargherà alle migliaia di bellunesi sparsi in tutto il mondo.

Anche per loro i gialloblù scenderanno in campo fiduciosi nella vittoria.

EMIGRANTI A S. VITTORE

Un film girato dagli studenti del Liceo "Castaldi", di Feltre

Sta per essere ultimato un medimetro degli studenti del Liceo « Panfilo Castaldi » di Feltre dedicato ai Ss. Martiri Vittore e Corona dei quali ricorre, quest'anno, il XVIII centenario della morte, e al Santuario del Miesna ricco di vestigia storiche e di opere d'arte.

Quanti dei nostri lettori potranno vedere l'interessante pellicola? Crediamo di far opera gradita, anticipando su queste colonne importanti squarci del copione fornitici dallo stesso giovane regista Adriano Sernagiotto.

LA REDAZIONE

Zio e nipote salgono, dopo una lunga permanenza all'estero, a S. Vittore. All'altezza del sentiero che s'innervica lungo la salita delle Cappellette, ha iniziato il dialogo:

LA STRADA DELLE «VACCHETTE»

ZIO: Ehi! Dove vai? Vieni qui. Prenderemo una scorciatoia. Sai? Per questa via, tanti secoli fa, sono state trasportate sulla cima di questo monte le spoglie di S. Vittore e di S. Corona. Vedi quella cappella? E' stata costruita proprio per ricordare il fatto. Più avanti, ne vedrai delle altre. Le hanno fatte costruire i Padri Somaschi.

NIPOTE: Ma perchè S. Vittore e S. Corona sono stati portati qui? Da dove venivano? Sì, ricordo. Papà raccontava che erano nati in... Siria.

ZIO: La storia è lunga è complicata. Gli studiosi non sono d'accordo su tutti i punti. A dire la verità, io non la conosco del tutto, ma te la racconterò come l'ho appresa, tanti anni fa, dai miei genitori.

(Segue il racconto del martirio di S. Vittore e di S. Corona).

IL TRASPORTO SUL MIESNA

NIPOTE: Dopo il supplizio, i corpi furono trasportati qui?

ZIO: No. Sembra che prima siano stati trasportati nell'isola di Cipro, poi in Sicilia e a Venezia e finalmente a Feltre. La leggenda narra che il carro che trasportava le spoglie dei martiri, giunto ai piedi di questo monte, si arrestò, perchè i cavalli non volevano più muovere un passo. Ma, verso l'alba, S. Vittore apparve ad una vecchietta di Anzù.

NIPOTE: Dove si trova Anzù?

ZIO: E' quel paese che abbiamo attraversato prima di iniziare la salita...

...E le ordinò di attaccare al carro le sue due magre vacchelle che, meglio dei cavalli, mossero su per l'erta scoscesa. E, pensa, anche sulla roccia. Dove posarono gli zoccoli, rimasero segnate le impronte: sono quelle che hai visto nella cappella all'inizio del sentiero.

RAGGIUNTO IL SANTUARIO

ZIO: Eccoci, finalmente, arrivati.

NIPOTE: Si fa però una grande fatica.

ZIO: E pensare che il 14 maggio, alla festa dei Martiri, la mattina quando era ancora buio, si saliva scalzi, con le fiaccolle... Sai? Mi sembra ancora di vedere quelle lunghe processioni che, come serpenti di fuoco,

si snodavano lungo il pendio di questo colle.

NIPOTE: Chi rappresentano queste due statue ai lati della gradinata?

ZIO: Una S. Vittore. L'altra S. Corona. Bisogna proprio riconoscere che, insieme alla scalinata, inquadrano perfettamente la facciata del Santuario.

Una corsa lungo la rampa e il piccolo è sulla spianata davanti alla Chiesa.

ZIO: Ecco. Adesso puoi ammirare la facciata del santuario che è di stile romanico. Prima però entreremo nel chiostro.

IL MANTO DI CARLO IV DI BOEMIA

I due pellegrini sostano lungo il colonnato del chiostro ad ammirare le lunette affrescate.

ZIO: Vedi queste lunette? Narrano tutta la storia del santuario.

Il piccolo è attirato da una lunetta, sulla quale legge, sillabando: « Carlo re IV di Boemia venera i Ss. mi e a ricordo della sua visita dona al Santuario un suo manto - 1353 ».

ZIO: Vedi? Qui è rievocata la visita di Carlo IV; però, secondo taluni, il re non avrebbe lasciato in dono il suo mantello e questa opinione è avvalorata dal fatto che la lavorazione del manto non è della metà del 1300, ma dal secolo successivo.

Passo, passo, i due sono venuti a trovarsi davanti ad una porta.

ZIO: Vieni. Entriamo nel convento.

L'EX CONVENTO

L'uscio si apre cigolando. I due salgono una rampa di scale e si affacciano ad un corridoio.

ZIO: Qui una volta erano poste le celle dei monaci, che ora sono state ammodernate in accoglienti camerette destinate ad ospitare pellegrini che, numerosi, accorrono quassù per cercare quella pace che solo queste mura antiche hanno il potere di procurare.

IL SOLENNE PORTALE DEL SANTUARIO

Dal colonnato superiore del chiostro i due scendono per fare il loro ingresso attraverso il solenne portale del santuario.

TELE ED AFFRESCHI

ZIO: Eccoci nel narcece. Osserva che magnificenza queste tele ad olio. Rappresentano le varie fasi del martirio dei santi.

NIPOTE: Chi le ha dipinte?

ZIO: Non si sa con precisione a chi si debba attribuire la paternità dell'opera. Sembra, comunque, ch'essa appartenga ad un artista del 1700: Giorgio Turro.

Come puoi vedere, tutte le pareti della Chiesa sono istoriate con affreschi. Non tutti però sono in buono stato e gli studiosi hanno faticato molto a stabilire che cosa essi vogliono rappresentare. Il più interessante è quello dell'ultima cena con la raffigurazione dei gamberi dei nostri torrenti.

Zio e nipote salgono, a questo punto, la scala a chiocciola posta dietro l'altare.

ZIO: Siamo nel presbiterio, dagli studiosi detto anche « Martirium ». Su queste pareti sono affrescate le immagini di grandi padri della Chiesa: S. Agostino, S. Girolamo, S. Tomaso, S. Bonaventura. Invece quella che vedi laggiù in basso, è l'arca che contiene le spoglie dei Martiri. Ma scendiamo. Così potrai ammirare meglio. L'iscrizione che vedi sul bordo inferiore del sarcofago testimonia che i santi corpi sono stati deposti in questa cassa di cipollino.

E qui lo zio spiega al nipote che l'arca è stata fatta costruire da Carlo V, quello che il bimbo aveva riconosciuto nella lunetta del chiostro, come atto di riconoscenza verso il Capitolo della cattedrale di Feltre che gli aveva fatto dono del capo di S. Vittore e di un braccio di S. Corona. Le preziose reliquie furono piamente trasportate a Praga.

Il discorso dello zio volge alla fine « Come puoi constatare » conclude da quasi un millennio il santuario di S. Vittore è per i feltrini - e non solo per essi - un faro di luce e di speranza ed è quassù che sempre salgono per chiedere grazie ».

Il piccolo esprime, a forma di preghiera, il desiderio che i suoi genitori emigranti possano ritornare a casa « senza essere costretti ad andare fra gente tanto diversa e talora incomprendibile ».

ADRIANO SERNAGIOTTO

LAMON

NON TORNAVA DAL 1927



Remigio Grisotto, qui con la moglie Amelia e un grazioso pronipotino, ritratto su una ter-

razza del suo paese natale, San Donato di Lamon, accanto al campanile di cui si intravede la guglia svettante e splendente al sole, è salpato per l'Australia in cerca di lavoro nel lontano 1927. Dopo 44 anni di assenza, è tornato a rivedere il fratello Cassiano, le sorelle Maria, Giuseppina, Clelia, venute anch'essa dagli Stati Uniti d'America per riabbracciarlo, ed Elvira.

I coniugi Grisotto ritorneranno in Australia nel prossimo ottobre per riprendere la routine quotidiana accanto ai loro tre figli e al mugolo di nipoti.

La legge dell'emigrazione, per quanto dura, non riesce a cancellare dal cuore dei nostri lavoratori i più vivi, nobili sentimenti e il più profondo attaccamento alla loro terra d'origine e ai loro cari rimasti ad aspettarli o reduci anch'essi dai più lontani paesi di immigrazione.

BELLUNESI CHE SI FANNO ONORE

IL NONNO EMIGRÒ IN BRASILE DA S. GIUSTINA

IL COLONNELLO EUCLIDE TRICHES GOVERNATORE DELLO STATO DI RIO GRANDE DO SUL

Nello scorso numero ospitammo su queste colonne una corrispondenza di P. Agostino Romaldi, la cui famiglia è originaria di Paderno di S. Gregorio nelle Alpi, dalla quale apprendemmo con vivo piacere dell'esistenza in Brasile di una nutrita colonia bellunese, specialmente nello Stato di Rio Grande del Sud.

Fra i discendenti più illustri di emigranti bellunesi troviamo pure il governatore di tale stato brasiliano, il colonnello Euclide Triches, al quale scrivemmo subito per avere sue notizie. Ci è giunta in redazione una sua lettera molto cortese, scritta in portoghese, dalla quale abbiamo appreso i dati più significativi della sua brillante carriera.

Da S. Giustina al Brasile

Verso la fine del secolo scorso Bortolo Triches, partito dal paese natale S. Giustina Bellunese, varcò l'Atlantico in cerca di fortuna: erano gli anni della grande emigrazione italiana verso le Americhe e si stavano così gettando le basi di quelle grandi colonie di italiani che costituiscono l'ossatura dell'economia argentina, statunitense e brasiliana. Bortolo Triches aveva sedici anni allora e pian piano si adoperò per costruire il suo avvenire. Il figlio Giovanni sposò un'italiana, Adelia Bracagioli, e dal matrimonio nacque, nel 1919, l'attuale governatore dello stato di Rio Grande del Sud, Euclide Triches. Questi intraprese la carriera militare e sposò Neda Mary Eulalia Ungaretti, figlia degli emigrati italiani Giulio e Lira Bernardi.

Come si vede nella famiglia Triches non è mai mancato il buon sangue italiano e nemmeno il ricordo della patria degli avi.

Una brillante carriera

Euclide Triches, nel corso della sua carriera militare che gli permise di raggiungere il grado di colonnello, si laureò in ingegneria civile e militare, specializzandosi in metallurgia. Fino al 1960 collaborò alla realizzazione di importanti opere pubbliche nel suo paese, partecipò a corsi di perfezionamento in Europa ed entrò a far parte della Commissione tecnica dello Stato Maggiore delle Forze Armate.

Successivamente gli si aprì anche una brillante carriera politica che gli ha permesso di diventare governatore. Già in precedenza aveva assolto ad importanti incarichi amministrativi: fu prefetto di Caxias do Sul, ministro dei Lavori Pubblici dello Stato di Rio Grande del Sud ed in questo campo realizzò una notevole mole di opere idrauliche e viarie.

Eletto deputato federale portò il peso della sua esperienza e delle sue capacità di tecnico in seno alle commissioni parlamentari per la programmazione, la sicurezza nazionale, le miniere e l'energia. Rappresentò il Brasile nel 1968 alla sessione dell'assemblea delle Nazioni Unite e compì successivamente vari viaggi in Europa ed in Oriente in missione a scopi tecnico-scientifici, commerciali e sociali.

Infine il 3 ottobre dello scorso anno fu eletto governatore dello Stato di Rio Grande del Sud ove vivono migliaia di oriundi italiani. In tale veste compì nel novembre scorso un viaggio in Germania, Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Angola e Mozambico su invito dei rispettivi governi.

Una proposta

Il colonnello Euclide Triches vanta la onorificenza di «Stella della Solidarietà Italiana», concessagli dal nostro governo, dell'ordine al merito aeronautico e dell'ordine al merito di Tamarandà, concessagli dal ministero della Marina brasiliana.

Inviandoci queste informazioni il governatore Triches si diceva onorato se le avessimo accolte sul nostro giornale: cosa che noi abbiamo fatto con molto piacere perchè l'alto grado di responsabilità da lui raggiunto in Brasile è l'ennesima prova delle capacità delle nostre genti, che anche dopo alcune generazioni mantengono vivo il ricordo della terra dei loro avi.

Ci permettiamo di annoverare il col. Triches tra i bellunesi che si fanno onore augurandoci che qualche nostro lettore di S. Giu-

stina Bellunese riconosca in quel Bortolo Triches, che partì per il Brasile alla fine dell'ottocento, un parente dei suoi avi così da costituire un collegamento diretto S. Giustina-Rio Grande do Sul: lanciamo la proposta sperando che possa essere accolta

per rinsaldare dei vincoli di parentela che, molto probabilmente, si sono perduti in tutti questi decenni che hanno visto prosperare la famiglia Triches (nome bellunese assai frequente!) nel lontano Brasile, al di là dell'Atlantico. DINO BRIDDA



Il colonnello Euclide Triches, governatore dello stato brasiliano di Rio Grande del Sud

A scena aperta

Perchè?

ha detto che esso "è posto nel maligno". Oggi è peggiore che in passato perchè le passioni umane sono alimentate dal troppo denaro, dalle comodità, dagli spettacoli inverosimili, dallo sport professionistico, dalla concessione di troppa libertà, dalla vita naturalistica.

5) Arturo, commerciante: « per me la colpa di quel che succede è l'imitazione ad ogni costo, cioè il voler imitare la libertà (troppa) della Svezia, la forza dell'America, il militarismo della Russia, il massimalismo di Mao ecc., dimenticando che noi siamo dei latini per nulla bisognosi di imparare il male dagli altri ».

Queste le principali motivazioni raccolte in mezzo al popolo, e credo che esse siano un campionario di quanto potrebbe rispondere l'italiano medio, senza andare in cerca delle cime e raccogliere gli umori dei fondali. E le motivazioni, quale più quale meno, sono tutte vere, testimoniando il buon senso (e direi l'acume di intelletto) della nostra buona gente. Sono, però, un pochino parziali e non vanno fino in fondo al vero perchè, anche se messe tutte insieme.

La medesima domanda me la son posta anch'io, ed eccovi la mia risposta, che penso possa essere persuasiva anche per voi.

La radice profonda di tanti mali va ricercata ed identificata nella perdita del senso di Dio e, conseguentemente, dei valori dello spirito. Per tanti questa è una vittoria, una liberazione, il successo più grande del nostro

tempo, perchè — si dice — solo così l'uomo diventa veramente libero ed arbitro del suo destino, senza imposizioni esterne divine ed umane.

Ma la storia, specialmente quella recente, dice che la realtà è ben diversa, perchè proprio nel nostro tempo «senza Dio», si son verificati gli episodi più orribili di tutta la storia dell'umanità. Il secolo XX, infatti, sarà ricordato come il secolo di due guerre mondiali, dei campi di sterminio, dei forni crematori, delle camere a gas, delle torture più inaudite ecc. ecc.

Qual è, adunque, il motivo fondamentale dei nostri perchè dinanzi ai mali che ogni giorno vediamo coi nostri occhi e sentiamo coi nostri orecchi? E' questo e questo soltanto: *quando l'uomo tenta di far morire Dio, la prima vittima non è Dio ma l'uomo stesso*. Dio rimane, infinito, eterno, immenso, ma scompare l'uomo. Sì, perchè l'uomo rimane coi suoi caratteri di superiorità sopra ogni altra creatura, soltanto quando porta in sé i riflessi della grandezza di Dio, cioè il suo carattere spirituale ed immortale. Se distrugge questo carattere si eguaglia a qualsiasi essere della terra, o — peggio — ad un animale fra i tanti e nulla più. Con questo a suo svantaggio, che quando egli perde ogni inibizione perchè Dio è morto, non diventerà capace di far altro che il male. Tanto, che cosa contano gli ideali semplicemente umani e materiali?

Vogliamo, noi, rendere migliore il mondo? Più che star lì a guardare ed a criticare, rimbecchiamoci le maniche ed aiutiamo gli uomini a ritrovare il senso di Dio ed avremo fatto abbastanza perchè il mondo diventi migliore.

E. V.

L'olivello e il the rosa del cav. Isidoro Resentera

Olivello, sostanza preziosa

Chi non conosce l'olivello spinoso, una pianticella che cresce un po' dappertutto anche nella nostra provincia? Noi, probabilmente, non ne abbiamo mai fatto caso: In altri paesi europei, invece, la pianta è sfruttata per il suo alto contenuto di vitamina C. Le sue foglie sono piuttosto rade e stanno piegate all'ingù; le sue bacche, di un vivido arancio, rimangono appese alla pianta fino oltre il mese di dicembre.

L'olivello ama i terreni sterili e cresce sui greti dei torrenti, nei letti dei fiumi e nelle valli montane. La sua struttura morfologica gli permette di sfruttare e di assorbire in grande quantità la luce e il calore del sole. Per questo la bacca matura contiene in grande quantità la vitamina C preziosa - insieme ad olio, grasso ed altre sostanze salutari - anche più del limone.

Si pensa ad un suo sfruttamento

Dell'importanza della bacca rosso-gialla dell'olivello si sono resi conto i medici tedeschi e svizzeri, che l'hanno già sfruttata per la preparazione di sciroppi e medicinali vari, i cui benefici effetti sono tutti connessi con la presenza in quantità massiccia di vitamine C e della provitamina A.

Ora anche in Italia

In Italia è stato un lamone a scoprire le possibilità anche terapeutiche dell'olivello spinoso. Fin dal 1960, egli, il cav. Isidoro Resentera, segretario comunale in pensione ora residente a Sedico, ha annunciato, attraverso la stampa, che questa modesta pianticella che cresce così abbondante nel greto del Piave, potrebbe avere anche in Italia un avvenire sia nel campo medico che in quello alimentare.

Il Tè Rosa

E non s'è fermato qui. Mentre organizzava la raccolta delle preziose bacche, e la loro produzione razionale lanciava una particolare forma di Tè, il Tè ROSA, che veniva approvato dal Laboratorio igienico e profilattico di Belluno, dalla stazione sperimentale dell'industria delle conserve alimentari di Parma, dall'Istituto dell'università di Basilea, in Svizzera, e che da 14 anni si va saldamente affermando anche in Italia.

Attualmente, il Resentera attende il permesso dell'autorità cantonale del Ticino per poterlo divulgare anche in Svizzera tramite le farmacie del territorio con recapito e deposito presso il farmacista dott. Aldo Pedrini di Ponte Tresa.

Le particolari caratteristiche del Tè Rosa

Raccomandano, in modo particolare, il Tè ROSA: l'alto contenuto di vitamina C naturale, elemento di primaria importanza nella regolamentazione di alcune importanti funzioni dell'organismo; il suo potere sedativo, emolliente e dissetante, dovuto alla presenza di karkadè, che si

(continua a pag. 13)

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE IN UN ALTRO CONTINENTE

Nuovo traguardo dell'AEB: una "Famiglia,, a Sidney

Già 150 partecipanti al primo incontro - Costituito il Comitato provvisorio - Eletto il Presidente, Giovanni Pinazza



SIDNEY — Il numeroso e folto gruppo dei bellunesi di Sidney posa per la prima foto ricordo della nuova Famiglia.

E' passato ben poco tempo da quando avemmo il piacere di dare la notizia della costituzione di una Famiglia Bellunese nel Pakistan, sottolineando il fatto che la nostra Associazione era riuscita ad organizzarsi anche in Asia.

Ora, quasi inaspettatamente, ci è giunta un'altra notizia altrettanto lieta nientemeno che dal continente nuovissimo, cioè l'Australia: nella grande città di Sidney, una delle metropoli più popolate del mondo, è sorta una Famiglia Bellunese che conta già un numero notevole di aderenti.

Non appena la notizia è giunta sui tavoli della nostra redazione non abbiamo esitato a darle il giusto risalto, sottolineando l'importanza che sempre più potrà avere una nostra «Famiglia» nella lontana Australia. Soprattutto, crediamo noi, la funzione di «Bellunese nel mondo» sarà maggiormente posta in evidenza tra i nostri conterranei che lavorano in un continente così lontano, ove l'eco di quanto accade a casa loro è facilmente attutita da mille inconvenienti pratici.

I Bellunesi di Sidney hanno

fatto le cose veramente in grande stile: alla prima riunione, tenutasi presso i locali del «Fogolar Furlan» gentilmente concessi, erano presenti circa centocinquanta nostri emigranti che hanno fatto il debito onore alla classica polenta che accompagnava un ottimo piatto di colombe. Il tutto in fraterna allegria e con l'entusiasmo di chi sta per intraprendere una meravigliosa avventura qual è quella di mettere in moto un gruppo di emigranti in un paese agli antipodi della loro terra natale.

In tale serata è stato nominato un comitato provvisorio composto dai signori: Giovanni Pinazza (presidente), Mario Zanella (segretario), Giuseppe Rossi, Lucinio Baldovin, Eugenio Da Rin, Carlo Rossi e Lino De Michiel (consiglieri). Questo comitato è già al lavoro per creare tutte le premesse necessarie affinché si arrivi alla convocazione di un'assemblea che esprimerà il primo Consiglio direttivo eletto. Per dare un'idea della perfezione già raggiunta dall'organizzazione della Famiglia di Sidney basti pensare che la prima notizia è arriva-

ta su un'elegante carta intestata in verde recante la riproduzione della testata del nostro giornale e dell'emblema dell'Aeb con il seguente recapito: Famiglia di Sidney - 59 Queen Street, Guilford - Sidney - N. S. W. - 2161 - Phone 632 4349.

A tale indirizzo posso rivolgersi tutti i bellunesi di Sidney e dintorni, nonché di altre città dell'Australia (anche se le distanze sono alquanto considerevoli in quel vasto continente!) per avere informazioni circa l'adesione alla nuova Famiglia e sul programma di future attività.

Ora non ci resta che fare i migliori auguri di buon lavoro al presidente Giovanni Pinazza e ai suoi collaboratori affinché l'iniziativa da loro intrapresa abbia il successo che merita. Da parte sua l'AEB non può non esprimere la sua più viva soddisfazione per quanto hanno fatto e faranno gli emigranti bellunesi in Australia, avvenimento che dimostra ancora una volta quanto sia importante un punto di riferimento, quale può essere una «Famiglia», per chi è molto lontano da casa e ricerca i suoi conterranei quasi per ricreare l'atmosfera delle sue vallate.

Parco delle Dolomiti

Dal n. 84 di «Italia nostra»

« Il Consiglio regionale veneto di «Italia Nostra», riunitosi a Feltre il 13 giugno c. a., per quanto concerne il Parco dolomitico bellunese, decide di inviare al Presidente del Senato on. Fanfani, al presidente della Commissione agricoltura, sen. Manlio Rossi-Doria e al presidente Bassani un telegramma nel quale, richiamandosi al progetto Spagnoli per l'istituzione del parco, si chiede l'urgente approvazione della relativa legge essendo indilazionabili provvedimenti di tutela della zona, gravemente minacciata da assurde iniziative ».



GREENWICH (USA) - La Famiglia di Francesco Bortot con il vescovo di Belluno in occasione del viaggio in America dello scorso aprile.



SIDNEY - Ecco lo «staff» dirigenziale della nuova Famiglia bellunese. Da sinistra: Eugenio Da Rin, Mario Zanella e Giovanni Pinazza, quest'ultimo eletto presidente.

LUGANO

Tre incontri a Sorengo, Val Leventina e Airolo

Prossimo appuntamento: assemblea del 26 settembre



LUGANO — Bellunesi della Famiglia di Lugano con il consigliere Enrico Tamburini (il secondo da sinistra).

Tre incontri hanno caratterizzato la vita della Famiglia bellunese di Lugano in questi ultimi mesi.

Il primo si è tenuto presso il ristorante Giardino di Sorengo, alla periferia della città. Tombola, la musica dolce della Bandella di Pura, canti vari, hanno tenuto avvinta la numerosa brigata all'insegna della più schietta allegria e della più sincera fraternità.

L'arrivederci fu dato per la valle Leventina. Infatti i numerosi bellunesi che vivono nella vallata che porta al San Gottardo già da tempo reclamavano un incontro tutto per loro. E fu tenuto presso il ristorante Elvezia a Lavorgo, ottimamente organizzato dai soci Da Sacco, Da Canal e dal presidente della zona, signor Alvise Nenzi. La riuscita fu un trionfo, grazie anche alla magnifica orchestra del maestro Bisson di Bodio. Ricchi premi erano a disposizione per la tombola e... Benvenuti a Monaco ha pensato bene di andare a carte quarantotto il più presto possibile, altrimenti i nostri soci se ne stavano in saletta chissà fino a quando.

Da cosa nasce cosa. Da Lavorgo ad Airolo. E, questa volta fu un incontro del tutto particola-

re: si trovarono radunati al ristorante Forni, gli operai bellunesi che lavorano al traforo della galleria autostradale del San Gottardo. Vi convennero da Airolo, da Göschenen, dalla vallata dell'oltre Gottardo, cioè dal Canton Uri, e vennero numerosi, attirati anche dalla notizia che Sommacal, macellaio in pianta stabile ad Airolo, teneva in serbo per gli amici una fresca porchetta che finì miseramente sotto le forchette in compagnia di una fragrante polentina.

L'appuntamento per tutti fu fissato per settembre a Lugano, dove il 26 si terrà l'Assemblea.



LUGANO - Il presidente Giampiero Bortoluzzi.

TORONTO E NIAGARA FALLS

RIUSCITO IL PIC-NIC ANNUALE

L'annuale pic-nic della Famiglia bellunese di Toronto e Niagara Falls ha avuto luogo anche quest'anno, come di consueto al Valentino Park l'undici luglio 1971.

Numerosa la partecipazione dei soci e simpatizzanti, grazie soprattutto al sole meraviglioso. Era scontato in partenza che il pic-nic dei bellunesi riuscisse sotto tutti i profili, sia dal punto di vista organizzativo che da quello spettacolare proprio della manifestazione tra le più consuete ormai del ben affiatato gruppo. Sempre interessanti ed allegre le varie gare. Tiro alla fune per uomini e donne, corse nei sacchi, rottura pignatte e torneo di bocce.

Un vivo ringraziamento al Rev. Padre N. Secondo, che trovandosi fra noi in visita ai fratelli, ci celebrò la S. Messa al campo. F. DA CORTE

IN GITA SOCIALE

La Famiglia di Herisau sul lago di Costanza



HERISAU — Alcuni bellunesi che hanno partecipato alla gita.

Il giorno 4 luglio una bella squadra di bellunesi della Famiglia di Herisau hanno levato le ancore, e con un pullman del tanto gentile signor Brander si sono recati in gita sul lago di Costanza, passando poi dalla Germania e anche dall'Austria, per ritornare poi tutti al nostro paese ospitale Herisau.

Certo non sono mancati la bella allegria che sa sempre avere il bellunese, i canti di montagna, le barzellette e non mancava neanche il caro mangiadischi, che mandava musica e canzoni per tutte le età.

Tra fiaschi di vino e panini imbottiti abbiamo trovato ristoro sotto i verdi alberi sulle rive del lago, e col proposito di trovarci presto ancora tutti insieme e dimenticare il pesante fardello di emigrante, ci siamo lasciati verso sera sotto un cielo azzurro con una punta di malinconia, ma anche col cuor contento.

Il Consiglio con il presidente cav. Pante ringrazia tutti gli intervenuti. Un grazie anche al signor Brander che ci è stato anche un'ottima guida.

Obiettivo sulla Famiglia di Lucerna

LUCERNA - Tutti pronti per la corsa con i sacchi.



LUCERNA - Un gruppo di bambini bellunesi col presidente Bee.

Caro Campanon

TE se an pore vecio... abandonà
con fià de panza e... butterà
TE averia bisogn de qualche... iniezion
ma i TE ride sora senza... remission

I TE dopera i DOGI
ma i tuoi battiti ie... mogi mogi
a trovare qualcun... vegneria
ma TE se straz - poaret e senza... seggiovia

Na OLTA, rondoi - zivite e nottoi
i te fea... festa
ADESS elicotteri e aroplani
i te sgorla sù dai pié alla... testa

a le besteme dei feltrin
a le santità dei... maramani
a pregar no è restà che i... canossiani

Caro vecchio... campanone
ascolta la mia... opinione
al coma dei tuoi... mali
adagiati verso gli... ospedali
sopravvissero nelle tue... torri
sopravviveremo noi
sui nostri... orrori?

MARIO TURRO

BELLUNESI CHE SI FANNO ONORE

(continuazione da pagina 11)

ricava dai sepoli di una malvea proveniente dall'Eritrea.

Il TE' ROSA può essere assorbito in diverso modo, secondo il gusto e la stagione:

a) come tè caldo tonificante: si introduce per qualche minuto una bustina filtro del prodotto in una tazza d'acqua bollente zuccherata;

b) come tè freddo dissetante: la bevanda ottenuta nel modo sopra indicato viene lasciata raffreddare e poi servita con l'aggiunta di una buccia di arancio e di limone.

Aggiungendo, inoltre, ad una tazza di tè rosa due cucchiaini di polvere d'erbe medicinali, TE' ALLE ERBE, al ristoro del tè rosa si può accoppiare l'azione curativa (contro la tosse, il raffreddore e il catarro della gola) propria del nuovo ingrediente.

☆

Agli emigranti che segnaleranno alla ditta Resenterra, inviando ai nostri uffici di Belluno - Piazza S. Stefano, 15 - se ritengono più saporito il tè prodotto dalla ditta stessa o quello che hanno sorbito in Svizzera (Bagebutten The) verrà inviato in omaggio un pacchetto contenente 15 bustine filtro per 15 tazze di tè.

Posta senza francobollo

— Gli auguri più sinceri dei parenti per le nozze d'oro dei coniugi Bortolo Ossi Saler e Marina Lotto Biral, emigrati a Clifton (USA) da S. Vito di Cadore.

— La signora Elena Comin Lovat manda i saluti a Giacomo Lovat e a Maria Burlon.

— La signora Elvira De Min, suocera di Ugo Deon, emigrato in Francia, manda i suoi saluti alla figlia e al genero.

— Auguri vivissimi della Famiglia di Lucerna al socio Dezio Turro unitosi in matrimonio con la signorina Silvia Maria Jöhl.

LATINA

— Congratulazioni della Famiglia « Piave » di Roma ai signori Giuseppe e Antonella Milani residenti a Latina per la nascita del primogenito Fabio.



ZURIGO - Jama e Giovanna Rech presentano la piccola Isabella.



PIEVE DI CADORE — Il cav. Isidoro Resenterra espone la sua originale produzione alla mostra dell'artigianato.

NON TORNERANNO

(continuazione da pagina 2)

MASSIMO BOLDO

nato a Lamon il 23 agosto 1914 è deceduto in seguito a malattia in Svizzera il 9 agosto u. s. Lavorava da oltre 20 anni presso l'impresa Gasperini S. A. di Attinghausen Uri.

Lascia moglie e figli.

più sentite condoglianze e vivissimi ringraziamenti.



SISTO PALLUA

nato a Colle S. Lucia nel 1936, è deceduto tragicamente a seguito di un incidente stradale mentre si recava al suo paese in ferie il 24 luglio 1971. Proveniva da Locarno (Svizzera), dove lavorava da parecchio tempo.



ERNESTO ZANDANEL

è deceduto nel mese di agosto u. s. in Lussemburgo dove lavorava da parecchi anni.

La salma è stata sepolta al suo paese natio Cibiana di Cadore.

Rimane il ricordo di un uomo onesto che amava intensamente la sua terra per la quale era sempre un sogno pensare di poter rimanere. Ai funerali era presente il gonfalone dell'Aeb rappresentata dal cav. Lucillo Bianchi.



LORENZO CESCATO

nato ad Arsìe l'11-1-1916, morto a Faido (Svizzera) il 23-7-1971.

Emigrato in Svizzera 24 anni fa. Ha lavorato nelle cave di granito per 24 anni. Lascia la moglie, Cescato Maria Stella e le figlie Maria Angela e Lorenzina.



VITTORINO DEL FAVERO

è deceduto in Argentina dopo aver conosciuto tanti sacrifici della guerra e dell'emigrazione. Nato a Cibiana di Cadore era da tutti stimato e ben voluto. La notizia della sua morte ha suscitato profondo cordoglio in tutta la popolazione. La salma è stata sepolta nel piccolo cimitero del suo paese tanto amato. Ai funerali era presente il gonfalone dell'Aeb rappresentata dal cav. Lucillo Bianchi.

La vedova Eugenia Del Favero ha inviato alla nostra Associazione L. 20.000 quale segno di riconoscenza per il lavoro che l'Associazione svolge in favore degli emigranti.

Da queste colonne inviamo le



FRANCESCO PIAZZA

è deceduto dopo breve malattia a Borgosesia il 27 luglio u. s., nato a Farra d'Alpago nel 1897. Lavoratore onesto e stimato, Cavaliere di Vittorio Veneto e invalido civile per infortunio sul lavoro. Ai funerali era presente il gonfalone della « Fameia ».

CON UN' ECCEZIONALE AFFLUENZA DI PARTECIPANTI

S. GREGORIO HA ACCOLTO IL SECONDO "INCONTRO D'ESTATE", FRA GLI EMIGRANTI BELLUNESI

Significativa cerimonia organizzata dalla Famiglia «Piave» di Roma. - Appuntamento per il prossimo anno



S. GREGORIO NELLE ALPI — Giovani partecipanti all'incontro del 12 agosto. (foto Zanfron)

Un afflusso eccezionale di partecipanti ha decretato il successo del 2° incontro d'estate 1971 tenutosi, come il primo, nella pittoresca cornice di S. Gregorio nelle Alpi, ospiti dell'accogliente «Baita all'Arte».

Ben centottanta gli emigranti presenti, per la quasi totalità provenienti dalle Famiglie di Torino, Roma, Milano, Padova e Borgosesia, coincidendo la data del 12 agosto con le ferie italiane. C'erano anche parecchi emigranti provenienti dall'estero: Svizzera (nutrito il gruppo di Lucerna), Belgio, Francia e oltre oceano.

La giornata è stata caratterizzata dall'iniziativa della Famiglia «Piave» fra bellunesi in Roma che ha voluto rendere omaggio ai Caduti facendo depositare una corona d'alloro al monumento di S. Gregorio: si è voluto così ricordare la memoria non solo di chi morì in guerra, ma anche di chi ha dato la vita sul lavoro, specialmente all'estero nella condizione di emigrante. Alla nobile cerimonia hanno partecipato anche autorità della pro-

vincia: oltre ai dirigenti dell'Aeb (il presidente ing. Barcelloni, il tesoriere cav. Valacchi, il consigliere Bridda e il direttore De Martin) erano presenti il sindaco di S. Gregorio, Turra e quelli di S. Giustina, Muraro, di Limana, De Fanti, di Feltre, Belli, i delegati diocesani per l'emigrazione, don Mario Carlin e don Domenico Cassol; il gen. Reginato, medaglia d'oro, collaboratore della Famiglia di Roma.

Nella piazza del paese si è formato il corteo i cui componenti, dopo la deposizione della corona, hanno ascoltato un breve e significativo discorso del parroco don Evaristo Viel.

Va segnalato, inoltre, che nella mattinata, al Santuario Feltrino di S. Vittore, è stata celebrata una S. Messa per gli emigranti dal Vescovo di Belluno mons. Muccin assieme ai delegati diocesani per l'emigrazione, su iniziativa del competente comitato della diocesi di Feltre. All'omelia mons. Muccin ha svolto un approfondito ed incisivo pensiero religioso sulla figura ed i problemi dell'emigrante,

paragonato a Cristo, anch'Egli emigrato forzatamente in Egitto.

Successivamente si è tenuta l'allegria riunione conviviale alla quale erano presenti anche delegazioni degli Enti Vicentini e Polesani nel mondo, graditissimi ospiti. Proprio il direttore della «Vicentini nel mondo», Mosele, ha portato ai dirigenti dell'Aeb la lieta notizia dell'approvazione da parte della Camera dei provvedimenti Gescal per gli emigranti: una battaglia vinta dalle associazioni emigranti, maggiormente dall'Aeb che era stata incaricata dalle consorelle di seguire da vicino gli sviluppi della situazione (come riferiamo in altra parte del giornale).

L'unica nota stonata della giornata (inconvenienti che capitano anche alla migliore organizzazione, purtroppo!) è stata la improvvisa defezione del complesso invitato ad allietare il pomeriggio dell'incontro. Ciò ha compromesso lo svolgimento del programma ricreativo che prevedeva, oltre all'esibizione del complesso caratteristico, anche la presentazione di alcune poesie da parte del gruppo dei poeti dialettali del circolo «Al Zempedon».

Ciò nonostante la giornata si è svolta in un autentico clima di simpatia e cordialità, dando ai dirigenti dell'Aeb il conforto di vedere così premiato il loro entusiasmo nell'organizzazione di due incontri d'estate a distanza di circa venti giorni l'uno dall'altro. Formula valida, dicevamo nello scorso numero, e lo ripetiamo ora con maggior convinzione visti i risultati del secondo «round».

Ciò che più fa piacere è il constatare che decine di persone, provenienti da ogni parte del mondo, colgono l'occasione di ritrovarsi cordialmente attorno al tavolo per scambiarsi le personali impressioni su una vita, quella dell'emigrante, che ha sempre dei motivi comuni ad ognuno.

L'appuntamento è stato rinnovato per il prossimo anno e già si è al lavoro per studiare nuove soluzioni e ricercare un nuovo luogo d'incontro. Con ciò va detto, comunque, che l'accoglienza e l'ospitalità di S. Gregorio e dei sangregoriesi tutti sono stati un motivo di viva soddisfazione per l'Aeb e per tutti gli emigranti che hanno partecipato ai due incontri. In particolare va ricordato, ancora una volta, l'ottimo lavoro svolto dalla Pro Loco guidata dal dinamico ed instancabile Giulio Gazzi; una nota di merito va pure sottolineata a favore della gestione e del personale della Baita all'«Arte» che hanno saputo ottimamente «sopportare» due giornate di lavoro estenuante.

1972: anno nuovo, incontri nuovi; per la prossima estate ci sposteremo in un'altra località della nostra provincia confidan-



S. GREGORIO NELLE ALPI — Il gruppo della Famiglia di Lucerna. (foto Zanfron)

do nella risposta degli emigranti bellunesi, risposta che non è mai mancata alle iniziative proposte e portate avanti dalla nostra Associazione.

E' proprio il successo lusinghiero dei due incontri d'estate

che ci sprona a continuare sulla strada intrapresa ora che ci accingiamo al lavoro autunnale il cui programma è ricco di iniziative e di incontri con i nostri conterranei in Italia e all'estero. DINO BRIDDA

IN MARGINE ALL'INCONTRO

CRONACA MINIMA

● In occasione della cerimonia tenutasi in mattinata a S. Gregorio nelle Alpi, organizzata dalla Famiglia «Piave» di Roma, erano giunti al presidente Adimico i seguenti telegrammi:

«Onorevole Presidente Consiglio impossibilitato intervenire ringrazia mio tramite per cortese invito a cerimonia in comune S. Gregorio nelle Alpi. Pietro Fortunato, capo gabinetto presidenza Consiglio dei ministri».

«Occasione manifestazione incontro d'estate mi è gradito far giungere mio fervido augurale saluto a tutta la Famiglia. Dario Antoniozzi, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri».



S. GREGORIO NELLE ALPI - Il sindaco Turra a colloquio con il gen. Reginato.

(foto Zanfron)

Traslochi
Italia Estero
CAPRARO CESARE - Belluno

RECAPITO:
TELERADIO CAPRARO

Piazza dei Martiri, 10

Tel. 26167 - Abitazione tel. 28304.

Per una migliore previdenza ed assistenza ai lavoratori

(continuazione da pagina 3)

Rappresentante dell'I.T.A.L. signorina Teresa Sulbati

Il fenomeno dell'assunzione in blocco di impiegati di altre regioni che rimangono nella locale sede dell'I.N.P.S. alcuni anni si inseriscono bene ma dopo alcuni anni chiedono il trasferimento provoca un certo vuoto soprattutto qualitativo all'interno dell'Istituto.

Bisognerebbe che le assunzioni venissero fatte in loco cambiando il sistema dei concorsi.

Quando noi chiediamo al direttore il motivo dei disservizi ci risponde che c'è carenza di personale.

Cav. Antonio Battocchio

In Svizzera soltanto l'1% dei nostri lavoratori, che fanno domanda di pensione d'invalidità, riesce ad ottenerla. Tutto perché loro hanno un sistema che è completamente diverso dal nostro e non rientra nemmeno nella nostra mentalità. Sono due sistemi talmente opposti che noi non riusciamo ad ingranare il loro modo di agire.

In Svizzera bisogna che i lavoratori siano assicurati, che versino i contributi alla scadenza dei 360 giorni dalla malattia che

dà luogo all'invalidità, ma da quando far partire questo periodo non lo si è mai capito.

Considero molto importante il problema dei lavoratori del sottosuolo: i minatori, i lavoratori delle cave e quelli delle torbiere, hanno la possibilità di chiedere la pensione all'età di 55 anni anziché a 60; però questo diritto lo hanno soltanto queste tre categorie di lavoratori; tutti gli altri lavoratori del sottosuolo ne sono esclusi.

Questa è una situazione assurda, come è assurda la Legge di reversibilità della pensione alle vedove dei silicotici, che prevede una differenziazione di trattamento tra le vedove dei lavoratori già titolari di pensione e le vedove dei lavoratori che non avevano ancora fatto la domanda di pensionamento; infatti le prime hanno la facoltà di presentare la domanda di reversibilità entro tre mesi dalla morte del titolare della rendita, le altre, invece, hanno il diritto di presentare la domanda entro tre anni per poter presentare la domanda di reversibilità della pensione.

On. Leandro Fusaro

Mi pare di poter dire che di alcuni problemi esposti una parte debba formare oggetto di una nuova legislazione un'altra di u-

na legislazione da modificare; ad esempio la Legge 336, la scadenza del 31 dicembre 1971, la richiesta della pensione a 55 anni soltanto per i lavoratori delle cave, miniere e torbiere, la rendita ai superstiti sono da modificare.

Io direi che se avessimo da parte vostra delle esposizioni concrete per quanto riguarda questi problemi e poi ci indicaste quali sono le modifiche da apportare, non solo noi, ma tutti potrebbero farsi promotori di leggi modificative di quelle esistenti, soprattutto perché questi problemi mi sembrano di molta importanza.

Questo mi sembrerebbe una cosa concreta da poter attuare, perché senza portare avanti i problemi della nuova legislazione che sono i più difficili, dovremmo almeno riuscire a risolvere le situazioni di cui abbiamo parlato lavorando in modo proficuo per i lavoratori.

Ci sono problemi che investono trattative con gli altri stati quindi io chiederei la vostra cortese collaborazione nel prepararci un'esposizione dettagliata di questi vari problemi che presumo modificazioni di carattere legislativo.

Credo che nessuno di noi avrà difficoltà per prenderli in seria considerazione e per portarli avanti.

On. Giorgio Granzotto

Senz'altro giusta la proposta di Fusaro, però potrà avere un senso molto concreto se l'acquisizione di questo materiale attraverso l'intervento dei Patronati sarà seguita da un certo rapporto organico sulla scia di questa riunione.

In base a questo rapporto cercheremo di avere ora un continuo contatto, questo primo incontro che oggi abbiamo avuto è soltanto una panoramica dei problemi che nei prossimi incontri con i Patronati potremmo conoscere e verificare.

I problemi sollevati in questa sede sono quasi tutti problemi di modificazione o di integrazione delle leggi già esistenti a parte la riforma sanitaria.

On. Giovanni Bortot

Io direi di fare una cernita dei problemi esposti per vedere quali sono i più maturi e risolvere le questioni esposte che sono a mio parere molto gravi.

In base all'esperienza fatta in sede di Commissione di Lavoro, posso dire che alcune questioni vengono portate avanti nel senso desiderato dai Patronati.

Secondo me c'è la necessità di arrivare ad una nuova legge per la silicosi che riguardi soprattutto gli accertamenti sulla causa della morte. Succede che il lavoratore muore per una malattia che ufficialmente non è la silicosi o altra malattia professionale magari per un tumore o per un infarto anche se la causa o per lo meno la concausa è costituita dalla malattia professionale. Così accade che l'Istituto I.N.A.I.L. non riconosce ai superstiti il diritto alla pensione.

Noi cerchiamo di introdurre un principio che superi questo stato di cose. Per la verità nelle discussioni sentite finora in seno alla commissione su questo argo-

(continua a pag. 16)

PRIMO ELENCO

I Comuni della Provincia soci sostenitori dell'AEB per il 1971

L'adesione dei Comuni della provincia di Belluno alla nostra Associazione è sempre stata un motivo di conforto perché tale atto sta a significare la validità dell'operato dell'AEB a favore degli emigranti bellunesi che, ovviamente, provengono da tutti i Comuni delle nostre vallate.

Parecchie amministrazioni comunali, dimostrando un' apprezzata sensibilità nei confronti del nostro lavoro, hanno rinnovato anche per l'anno in corso la loro adesione quali soci sostenitori. L'AEB, nel mentre si sente onorata per l'adesione di questi enti locali, ritiene opportuno ringraziare le rispettive amministrazioni (con in testa i sindaci) per la loro rinnovata disponibilità alla collaborazione con la nostra associazione in favore di tutti gli emigranti.

Pubblichiamo perciò il primo elenco dei comuni soci sostenitori per il 1971, ai quali si aggiunge la Comunità Montana Agordina.

- ALLEGHE
- SOSPIROLO
- CORTINA
- COLLE SANTA LUCIA
- S. GIUSTINA BELLUNESE
- CAPRILE
- AGORDO
- LENTIAI
- SELVA DI CADORE
- PIEVE DI CADORE
- VOLTAGO AGORDINO
- VIGO DI CADORE
- LIVINALLONGO
- FALCADE
- S. GREGORIO
- BORCA DI CADORE
- FELTRE
- SOVERZENE
- COMELICO SUPERIORE
- MEL
- ROCCA PIETORE
- CASTELLAVAZZO



S. GREGORIO - Le famiglie Comis e Perry, residenti a Roma.

(foto Zanfron)

L'AGENZIA D'AFFARI

Bortolot

E' A VS. DISPOSIZIONE PER ACQUISTI DI NEGOZI - CASE - TERRENI APPARTAMENTI

Vittorio Veneto Piazzale Autocorriere Telefono 0438/53218

Cara luna

Quand'ere piccinina mi pensee
che se giust rivee in zima al Visentin
podee, cara luna... maginee
sgnacarte sul facion an bel basin.
Crescesta an cin o po' capi
che tant lontan te era ti da mi
ma lo stess, bela dorata palina
o sempro conta a ti le me passion,
come se te fosse nà magica fatina
... me olo ben, sì, me olo ben, no
te domandee... se me ciapea nà cota al cor,
ma ti canaia te me strizzea an ocion
po te scampea a dogar a scondicuc drio an nuvolon!
An di son rivada quavia lontan
e, sol al Signor al sa, quant penar
nel no sentir pi parlar al me talian
... spere tornar a Belun dopo an anett
ma, par an bulo scherzo del destin
ani ghe ne passà o mai tanti
... e ancora son qua che spete quel di benedet
che posse tornar de là del me confin!
Me conforta, cara luna co te vede slusar in ciel
el pensar che infant te lumina noi quavia
te basa coi to ragi anca al Domo
le me montagne... el coert de casa mea.
Però dan fià de temp, cara luna, satu?
te me fa pecà
nel veder quant dàfar, tuta sta zent,
par conquistarte, se dà
da nà banda russi... da l'altra mericani
i te spara razzi... missili... e no so quanti altri
arnesi strani.
Anca i se maza, puareti, par rivar da ti
cossa trovar spereli?
Ori, diamanti o altri tesori
che, sulla sbolda i... magina
te posse sconder ti?
Ma lassèla in pace, pore tosata,
sogno dei fiolet, de noi lontan
e ogni speranza de chi se ol ben
... bela luna dorata!
Anca par no farla massa zavariar
e po'... che par ripicca
la finisa par no' slusar,
bell'astro de sta nostra vita.
Parchè, saveo, mi spere sempro
e pregehe tutt i di
tornar al me Belun
e poder ancora vederte, luna cara,
spuntar da drio al Visentin!

PIA

Gli emigranti di Rasai si sono incontrati a Laufenburg



LAUFENBURG — Il gruppo degli emigranti di Rasai a Laufenburg in occasione dell'incontro e del parroco don Attilio.

QUESTIONARIO

Ritagliare ed inviare al nostro indirizzo

(Segnare una crocetta sulla riga corrispondente alla risposta)

- A — sono un abbonato — leggo abitualmente il giornale — lo leggo qualche volta.
- B Leggo abitualmente altra stampa d'emigrazione? — sì — no.
- C Penso che « Bellunesi nel Mondo » potrebbe essere fatto meglio? — sì — no.
- D Penso che potrebbe essere più diffuso tra i bellunesi all'estero? — sì — no.
- E Penso che dovrebbe essere più diffuso in provincia — sì — no.
- F « Bellunesi nel Mondo » porta avanti i problemi dell'emigrazione bellunese? — sì — no — non abbastanza.
- G Esprimo il mio giudizio su:
- 1 L'informazione dei problemi d'emigrazione è — sufficiente — troppo poca.
 - 2 L'informazione di cronaca provinciale è — sufficiente — troppo poca.
 - 3 Le pagine di « Vita delle Famiglie Bellunesi » sono: interessanti — poco interessanti — andrebbero potenziate.
 - 4 La rubrica « Emigranti - attualità » mi interessa — molto — poco — abbastanza.
 - 5 Le cronache sportive: — vanno bene così — non piacciono.
 - 6 Vi interessa la pagina della donna? — sì — no.
 - 7 I dialoghi di « Scena aperta » sono adatti al nostro giornale? — sì — no.
 - 8 Gli « Scorsi del paesaggio bellunese »: — interessano — non interessano.
 - 9 La rubrica « Bellunesi che si fanno onore » — piace — non piace.
 - 10 « Posta senza francobollo » e « Posti di lavoro » mi interessano: — molto — poco — abbastanza.
 - 11 I pensieri di « Sottovoce » mi piacciono: — molto — poco — abbastanza.
 - 12 « Lettere in direzione » sono: — interessanti — poco interessanti — vanno maggiormente sviluppate.
 - 13 Le fotografie per nozze d'oro, onorificenze, ecc. sono utili: — sì — no.
- H Il mio giudizio complessivo sul giornale espresso in voti è

..... (usare come voto da 1 a 10)

Le mie critiche

Suggerimenti

Fra coloro che invieranno di ritorno il questionario compilato saranno estratti a sorte dei bellissimi premi.

Per una migliore previdenza e assistenza ai lavoratori

(continuazione dalla pagina 15)

mento sono tutti d'accordo, soprattutto il Presidente che proviene da una zona che ha problemi simili a quelli della provincia di Belluno (la provincia di Bergamo).

Con l'estero si tende a precisare soprattutto il principio che l'I.N.A.I.L. debba anticipare le rendite, quindi bisognerà arrivare ad un testo unificato che accolga il più possibile le istanze dei Patronati e dei lavoratori.

Vi dirò che l'I.N.A.I.L. è restio a concedere le prestazioni necessarie tuttavia un funzionario ha convenuto far presente che attualmente il fondo per la silicosi è in deficit; non abbiamo ancora sentito il governo, però sembra che lo stesso Donat-Cattin sia favorevole a rivedere l'attuale situazione dei silicotici.

In questi giorni sono state fatte delle leggi sugli assimilati; speriamo che i Parlamentari facciano giustizia, io sono d'accordo colle critiche che sono state mosse da più parti.

E' giusto che la Legge 336 sia valida anche per i non statali.

Bisogna insistere molto su questo punto.

Non si è ancora tradotta in realtà l'unificazione dei trattamenti per i nostri emigranti, ci sono delle trattative con l'estero ma siamo ancora in fase di studio.

Inoltre sarebbe opportuno introdurre l'aumento dei trattamenti minimi di pensione (aumento per tutti di L. 6500). Bisogna quindi trovare una formula laddove c'è un ritardo di tempi e di propositi.

On. Arnaldo Colleselli

Io credo che ci abbiate chiamati qui perchè noi, come Parlamentari, riconosciamo su questi problemi una comune responsabilità.

A mio parere la crisi dell'I.N.P.S. non si risolve soltanto aumentando il numero del personale, la responsabilità è di chi ha la gestione dell'Istituto e nell'ambito dell'Istituto si deve cercare una soluzione.

In quanto all'assistenza ai silicotici, essa rappresenta il problema numero uno sul quale abbiamo il dovere di proporre dei provvedimenti innovativi.

Riguardo alla proposta del libretto di lavoro internazionale per i nostri emigranti, essa è materia di intesa con i singoli stati in modo particolare tra Italia e Svizzera con la quale non c'era mai stata come in questo momento una simile durezza di rapporti.

Vorrei farvi due proposte: — Un incontro con il Presidente della Commissione del Lavoro Biagi di cui mi prendo l'incarico; l'incontro avrebbe come scopo una verifica per quanto riguarda Legislazione interna e di altri paesi, esamineremo le leggi

che sono già in cantiere e tireremo le conclusioni ciascuno nell'ambito delle proprie responsabilità. Gradirei che in quella sede ci fossero anche i rappresentanti dei Patronati come consulenti tecnici.

Un secondo incontro con la Direzione generale per l'emigrazione.

La Legge 336 a mio avviso è andata incontro alle necessità di dipendenti dei pubblici impieghi che non si sono sistemati e non hanno potuto fare concorsi a differenza degli altri lavoratori.

On. Carlo Protti

Vorrei aggiungere a tutte le osservazioni il ringraziamento mio personale e dei miei colle-

ghi ai rappresentanti dei Patronati che hanno avuto la lodevole iniziativa di riunire insieme i cinque Parlamentari dei diversi gruppi politici della provincia di Belluno per ascoltare quali sono i problemi specifici dei lavoratori italiani e dei lavoratori bellunesi in particolare. Spero che questo sistema di comunicazione collettiva di questi problemi possa essere continuato.

Ho già avuto modo di interessarmi al problema dei silicotici ma è molto difficile far applicare agli Enti le norme già vigenti perchè attendono la riforma sanitaria; in questo senso io auspico ancora che la vostra attività di rappresentanza di Patronato possa trovare la rispondenza che dovete esigere.

AUTOTRASPORTI e TRASLOCHI

per tutta l'Italia e la Svizzera

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO

Telefono 051.42.72.42

PREZZI POPOLARI

Chi indovina?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti « quiz » la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

I CONCORSO

Gioco geometrico:

Si può costruire un triangolo che abbia per lati tre stecchini: uno di cm. 4, un altro di cm. 5 e il terzo di cm. 10? Prova a fare l'esperimento e rispondi poi alla domanda.

Problemino:

Se i mesi fossero tutti di quattro settimane ciascuno esatte, quanti ne verrebbero in un anno? E quanti giorni rimarrebbero negli anni normali? Quanti invece nell'anno bisestile?

Sciarada:

Vasta stanza il mio primiero.
E' privo di qualcosa il mio secondo.
Una città spagnola ho come intero.

I VINCENTI DEI CONCORSI DI APRILE - MAGGIO - GIUGNO 1971

Mese di aprile:

Susanna Claudio, Darman Primo, Laveder Rita, Enrico Friz, Tomaselli Ennio, Borsoi Ermete, Bortot Ornella, Mirco Perot, Miani Edoardo, Valduga Nadia, Alfarè Ornella, Alfarè Antonella.

Mese di maggio:

Alfarè Ornella, Alfarè Antonella.

Mese di giugno:

Da Rold Mauro, Bortot Ornella, Paolo Friz, D'Ambrosio Daniela, Ivan Valduga, Ivo Molin Pradel, Perot Roberto, Lorena Pautletti, Borsoi Ermete, Carcangiu Desiree, De Martin Tiziana, Darman Primo, Mazzocco Dolores, Laveder Rita, Bona Ermanna, Gaio Renato, Cappellin Maria, Pellizzer Silvano.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compreso fra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - I 32100 BELLUNO.

Abbonatevi

a

« Bellunesi
nel mondo, »



Associato all'Unione Stampa Periodica It.

Dir. resp.: Virgilio Tiziani - Tipografia Piave - Belluno
Redattore: ing. Vincenzo Barcellona Corte
Autoriz. n. 63 del Tribunale dell'1 marzo 1966